

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

156^a SEDUTA

GIOVEDI' 15 MAGGIO 2014

Presidenza del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	12, 19
ZITO (Movimento Cinque Stelle).....	11
MILAZZO Giuseppe (Forza Italia).....	11
MALAFARINA (Il Megafono Lista Crocetta)	12
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra).....	13
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	13
FIGUCCIA (Forza Italia).....	14
MARZIANO (Partito Democratico).....	15
GRASSO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare verso Forza Italia).....	16
GIANNI (Misto).....	16
CIRONE (Partito Democratico)	17
LENTINI (Articolo Quattro).....	18

Assemblea regionale siciliana

(Considerazioni del Presidente dell'ARS sulla Festa dell'Autonomia)	4
---	---

Congedi	3,10,20
----------------------	---------

Disegni di legge

«Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e alla legge 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale.' Disposizioni varie» (n. 724/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	5,9,10
AGNELLO, assessore per l'economia.....	5
DINA (Unione di Centro), <i>presidente della Commissione</i>	9
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra), <i>vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza</i>	6
FALCONE (Forza Italia).....	7
CRACOLICI (Partito Democratico).....	8
CIMINO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	9
(Votazione di richiesta di rinvio in Commissione del disegno di legge n. 724/A e risultato):	
PRESIDENTE	10

Interrogazioni

(Annunzio)	3
------------------	---

ALLEGATO

Interrogazioni (testi).....	22
-----------------------------	----

La seduta è aperta alle ore 12.02

MILAZZO Giuseppe, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Lo Giudice ha chiesto congedo per oggi.
L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

N. 1965 - Chiarimenti sulla mancata liquidazione dei contributi per le manifestazioni di grande richiamo turistico degli anni 2010, 2011 e 2012.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
- Assessore Economia

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1967 - Chiarimenti circa le esternazioni del dr. Ingroia e valutazioni circa la compatibilità con i suoi incarichi istituzionali conferiti dall'Amministrazione regionale.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatario: Falcone Marco

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 1966 - Chiarimenti relativi all'istituzione di una Commissione ispettiva per la verifica degli atti concernenti la discarica per rifiuti non pericolosi sita in contrada 'Maratano' presso il comune di Siculiana (AG).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Zafarana Valentina; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 1968 - Interventi finalizzati alla prevenzione del diffondersi del virus ebola in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 1969 - Chiarimenti in merito alla distribuzione diretta dei farmaci (PHT) avuto riguardo ai conseguenti profili di costo per la collettività regionale.

- Assessore Salute

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia

N. 1970 - Notizie sullo stato dei piani di utilizzo delle aree demaniali marittime (PUDM) del territorio regionale.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 1971 - Notizie in merito all'attribuzione dei punteggi ai curricula e alla nomina dei direttori generali delle Aziende sanitarie siciliane.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Falcone Marco; Assenza Giorgio; Bandiera Edgardo; Figuccia Vincenzo; Savona Riccardo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Considerazioni del Presidente dell'ARS sulla Festa dell'Autonomia

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è doveroso ricordare che oggi è la festa dell'Autonomia, e si festeggia in un momento in cui è più che evidente che il regionalismo e l'autonomia speciale non sono al massimo del loro splendore.

Io ho avuto modo, scusate il parallelismo, di incontrare poc'anzi i sindacalisti della RAI, un servizio pubblico, e ho fatto un comunicato stampa - è chiaro che porterò la questione all'attenzione della Conferenza dei capigruppo perché se ne prenda atto - nel momento in cui c'è un attacco al regionalismo, c'è anche un attacco al servizio pubblico e c'è un attacco anche alle sedi regionali RAI. Quindi, tutti noi dovremmo riflettere anche alla luce dell'ordinanza della Corte Costituzionale.

Non sto parlando in questo caso di attacco al regionalismo, perché ho grande rispetto degli organi giurisdizionali, nella fattispecie della Corte Costituzionale, ma una riflessione, un dibattito serrato, serio, probabilmente difficile, sull'attualità della nostra specialità andrebbe fatto.

Pertanto, io mi farò promotore, peraltro avremo un'altra data, che è quella del 25 maggio - data in cui si è tenuta la prima seduta dell'Assemblea regionale proprio in quest'Aula - per avviare un'attenta riflessione partendo dagli studi che sono stati fatti dai nostri Uffici, dai nostri direttori e dai nostri responsabili, anche sul significato dell'autonomia. Autonomia finanziaria e quindi maggiore responsabilità. Sappiamo - ripeto - che c'è in atto un dibattito complesso, serrato.

Questo è il momento, come peraltro è stato richiesto qualche giorno fa anche qui in Aula, perché l'Assemblea si confronti sul concetto di autonomia.

Ecco, questo è un momento di riflessione indipendentemente dalla festa. Si può festeggiare in tanti modi ma, ripeto, in questo momento in cui le Regioni, tutte le Regioni, sono sotto assedio, è una parola forte quella che sto utilizzando, ma lo sto dicendo proprio in maniera forte e incisiva perché venga evidenziato, ma ognuno di noi deve assumersi la propria responsabilità, sia come singolo parlamentare sia come Parlamento nella sua complessità e generalità.

Seguito della discussione del disegno di legge «Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e alla legge 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale'. Disposizioni varie» (724/A)

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge «Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e alla legge 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale'. Disposizioni varie.» (n. 724/A).

Invito i componenti la Commissione Bilancio a prendere posto nell'apposito banco.

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Se vuole spiegare al Parlamento l'esito di una serie di incontri che ci sono stati, formali e informali, vediamo se è possibile accelerare le procedure.

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, vorrei fare una semplice premessa. Ieri e in questi giorni ho sentito parlare di questa manovra in ogni modo: la manovra del carciofo, la manovrina, la manovra del tempo indeterminato, ma la più bella è quella della manovra con la scadenza della mozzarella.

Il Governo ritiene, invece, che questa manovra che oggi porta in Aula si possa definire soltanto con un termine, la manovra del senso di responsabilità, senso di responsabilità nei confronti di tutte quelle persone che già nel mese di maggio e di giugno avrebbero difficoltà ad incassare il proprio stipendio. Ritengo che sia molto semplice attaccare questa manovra per chi ha la certezza di avere uno stipendio, e per alcuni versi sarebbe anche stato più semplice per il Governo incardinare la manovra definitivamente, cosa che ha cercato già di fare in Commissione Bilancio con un risultato che era però inaccettabile per il Governo stesso, e cioè con un risultato che comportava e che ha già comportato l'inevitabile rallentamento dei lavori della Commissione Bilancio.

Questo perché, come ho già più volte detto, le nuove leggi hanno modificato la storia ed è necessario, per arrivare alla manovra definitiva di bilancio, uno studio approfondito da parte di tutti.

Il Governo, con senso di responsabilità, oggi sta portando in Aula una manovra che ritiene la più semplice possibile, la più lineare possibile e la più condivisibile, tenuto conto del fatto che sa bene che qualsiasi criterio di riparto può essere osteggiato, attaccato o contestato da parte di tutti.

Però il Governo ha messo tutta l'intenzione nel fare qualcosa che sia oggettivamente e trasversalmente accettabile.

Detto questo, vi comunico che il Governo, sensibile alle esigenze e agli impegni assunti in Commissione Bilancio nei confronti dei Comuni e delle inderogabili spese per i lavoratori forestali, che a tutti noi stanno a cuore, ha deciso di presentare oggi una riscrittura, trovando una copertura alternativa per questi 100 milioni. Tale copertura si baserà sul fondo sanitario che è stato accantonato e che sarà liberato a seguito dei tavoli tecnici che approveranno e attesteranno il fatto che la Sanità non è più in disavanzo.

Noi siamo già certi di questo, ne abbiamo contezza ed allora, per assicurare anche su questo ulteriore impegno che tutti noi avevamo preso nei confronti delle oggettive difficoltà che stanno attraversando i Comuni, e per evitare delle situazioni gravi all'avvio della stagione, il Governo ha deciso oggi di presentare questo nuovo emendamento. L'emendamento ha tecnicamente spostato la fonte di copertura; è identico a quello che voi conoscete nella fonte di spesa ma ha semplicemente spostato la fonte di copertura da un mutuo, che oggettivamente poteva essere insostenibile, ad una copertura alternativa. Ovviamente il Governo, prima di fare questa riscrittura, si è confrontato con tutti i soggetti esterni che in questo avranno da esprimersi, ottenendone un apprezzamento e quindi consentendoci di poter oggi presentare la riscrittura.

Siamo certi del fatto che, al di là degli annunci e degli appellativi che sono stati dati a questa manovra, trasversalmente questa manovra sta a cuore a tutti, perché tutti voi siete seriamente preoccupati, tutti voi sapete che le condizioni in cui si trova la Sicilia dipendono da una serie di fattori importanti e storici, ma siamo certi che tutti voi avete quel giusto senso di responsabilità per riuscire a garantire queste persone che oggi vivono una forma di precarietà, anche a causa dei tempi e delle inevitabili lentezze che la politica deve avere prima di prendere delle decisioni.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, a me preoccupa moltissimo quello che dice l'assessore.

L'assessore parla di riscrittura, parla di presentazione di emendamenti che stravolgono la decisione presa dalla Commissione. Pertanto, ritengo che il provvedimento debba comunque ritornare in Commissione, debba essere riesaminato dalla Commissione che deve dare un parere di merito sulla riscrittura - come l'ha definita l'assessore - del testo, e questo per quanto riguarda il problema di ordine tecnico, gravissimo. Invece, dal punto di vista politico, è forse più grave quello che dice l'assessore. E' venuto qui a fare una lezione a questa Assemblea, come se i ritardi nell'approvazione della manovra dipendessero dall'Assemblea, dipendessero dalla Commissione Bilancio, ma non è assolutamente vero! L'Assemblea è stata sempre pronta e disponibile ad approvare il disegno di legge, la Commissione ha lavorato anche di notte per esitare il testo quando il Governo ha portato l'ultimo. Mi pare però di capire che l'ultimo, non era quello che aveva approvato la Commissione, perché questa mattina c'è un ulteriore ultimo.

Una vicenda surreale, una vicenda kafkiana, una vicenda impossibile da sopportare per un Parlamento che, da giorni, attende che il Governo venga in Aula a risolvere questi problemi.

Vedete, fino ad oggi io ho aspettato pazientemente perché era a rischio lo stipendio dei lavoratori, perché c'era la possibilità di non confermare i forestali, perché non c'era la possibilità di annaffiare i campi, perché non venivano stanziati le somme per i consorzi di bonifica.

Ma, assessore, lei pensa che la responsabilità è nostra, o è vostra che state cambiando in continuazione la copertura? Lei pensa di venire qui a fare lezione a chi come me, che rappresento l'opposizione, sono stato molto più che responsabile per risolvere i problemi? Perché parla di cattiva politica e non parla, invece, di un Governo incapace di affrontare i problemi della Sicilia? Perché pensa di addebitare a questa Assemblea responsabilità che sono solo ed esclusivamente di un Governo totalmente assente?

Io mi rendo conto che lei, per la prima volta, ha partecipato alla riunione della Commissione Bilancio, ma le è sembrato corretto che dei suoi colleghi nessuno fosse presente? Le è sembrato corretto che la Commissione ha dovuto richiamare i direttori generali perché la riforma veniva fatta senza la presenza di coloro i quali dovevano garantire sull'esistenza delle somme e sull'esistenza dei

bisogni veri, reali, o siamo stati noi deputati a inventarci le esigenze dei suoi colleghi e le esigenze del Governo?

Allora, la prossima volta, cerchi di utilizzare un linguaggio più appropriato, cerchi di ricordare che ieri noi siamo stati qui in Aula, puntuali a mezzogiorno, e voi non vi siete presentati; che ieri pomeriggio noi siamo stati puntuali, nuovamente qui alle ore 15.30, e il Governo non si è presentato. Stamattina vi ripresentate con una riscrittura totale del testo, che dà una copertura diversa rispetto a quella votata dalla Commissione Bilancio, perché mi pare di capire che non si fa più il mutuo, ma sono altre le fonti a cui si ricorre, su cui ho molti dubbi, molte incertezze.

Ritento necessario, Presidente, il passaggio della Commissione, e del resto una presenza così sparuta di deputati stamane in Aula presuppone l'idea che questa manovra venga valutata e giudicata immediatamente dalla Commissione Bilancio, e dopo che avremo affrontato alla presenza anche dei tecnici la copertura che lei pensa di dare al disegno di legge in esame, potremo ritornare qui alle 15.00 ad approvare il disegno di legge.

Veda, assessore, lei parla di senso di responsabilità, dice che vi state dando da fare per risolvere i problemi dei siciliani. Ma ieri, anziché al comizio di Renzi, potevate ritornare in Aula e approvare la manovra, invece di stare in giro nei vari collegi elettorali a vendere ciò che non è vostro, perché frutti dei lavori della Commissione. Potevate venire in Aula a votare la manovra.

Non è il Parlamento che si è sottratto dalla discussione, non è l'opposizione che si è sottratta al confronto. Siete stati voi che vi siete sottratti e non avete fatto approvare la manovra.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, questo va chiarito ai fini procedurali, lei è intervenuto per chiedermi il rinvio del disegno di legge in Commissione.

Onorevole Falcone, non c'è bisogno che lei faccia il suggeritore, tutti conoscono il Regolamento.

Gradirei sapere se è una richiesta che proviene dalla Commissione.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Signor Presidente, la maggioranza dei componenti della Commissione chiede il rinvio.

PRESIDENTE. Onorevole Di Giacinto, capisco le difficoltà di ognuno.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sulla scorta del maxi emendamento di riscrittura dell'articolo 14 presentato dal Governo, devo dire che condivido la richiesta dell'onorevole Vinciullo, ma non per una questione di metodo bensì per una questione di merito e le spiego il motivo. Noi abbiamo fatto questa manovra, questa *manovrina*, solo per pagare gli stipendi.

Ad un certo punto, quando siamo intervenuti, abbiamo detto che eravamo assolutamente disponibili a non fare un'opposizione, che può essere anche ostruzionistica, nei confronti della volontà del Governo, alla vigilia della campagna elettorale, di porre in essere un provvedimento di questa portata. Tutto questo, però, a condizione che si pagassero soltanto gli stipendi e che non transitassero nel provvedimento altre norme.

Anche l'impegno della maggioranza, mi era sembrato di capire, era per epurare, per depurare questo testo di tutte quelle parti su cui potevano esserci delle perplessità.

Al di là del fatto che questo non è stato realizzato, oggi, leggendo la riscrittura dell'articolo 14, mi rendo conto che il testo, così com'è, non si può approvare, non tanto nel metodo, ma nel merito.

Noi abbiamo sostituito il mutuo di 100 milioni di euro, perché non avevamo la copertura, con altri 100 milioni di euro che erano il risparmio della sanità.

Ma chi lo certifica questo risparmio della sanità? Come si fa a certificare 100 milioni di euro di risparmio nella sanità sul 2013, quando ancora non abbiamo la certificazione del tavolo tecnico?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, c'è quindi una richiesta di rinvio in Commissione del disegno di legge.

CRACOLICI. Chiedo di parlare sul rinvio del disegno di legge in Commissione, per il quale sono favorevole.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non volevo parlare sul rinvio, ma poi l'onorevole Vinciullo ha fatto la proposta. Io volevo semplicemente porre una questione che non c'entra con l'ostruzionismo e la politica, ma con un fatto legato all'emendamento.

Abbiamo fatto una manovra che aveva l'obiettivo di pagare gli stipendi fino a giugno e di garantire, attraverso il mutuo, un ulteriore finanziamento ai lavoratori forestali e 80 milioni di euro ai Comuni per fare i bilanci quasi alle stesse risorse dell'anno scorso. Questo era il senso per cui abbiamo acceduto all'idea di autorizzare un mutuo, consentitemi di dire, col sottoscritto che ha posto qualche problema in Commissione. Ma lasciamo stare chi ha ragione e chi ha torto.

La proposta che qui viene fatta, e non può che essere così, è quella di sostituire i 100 milioni di euro del mutuo con i 100 milioni provenienti dal risparmio del minor disavanzo sanitario.

Questo minore disavanzo sanitario potrà essere accertato dal tavolo tecnico, tant'è che autorizza il Ragioniere generale a fare poi le variazioni. Dobbiamo sapere una cosa sul piano tecnico; dobbiamo sapere, e deve saperlo l'Aula, che non possiamo iscrivere come uscita i 20 milioni per i forestali e gli 80 milioni per i Comuni; quindi, né i Comuni potranno mettersi in entrata nei loro bilanci questi 80 milioni, né quei 20 milioni potranno essere autorizzati per fare attività, se pur di investimento, da parte dell'Azienda forestale, perché potranno essere iscritti nel bilancio, come giustamente viene qui scritto nell'emendamento, solo dopo che sarà fatto il tavolo tecnico a luglio.

Allora, la domanda è questa, Presidente, per essere brutale: se tutto ciò dovrà avvenire a luglio, perché ci stiamo preoccupando di fare una cosa che succederà a luglio in nome del fatto che dovremo garantire gli stipendi fino a giugno? Trovo quantomeno surreale questo modo di procedere.

Continuo a pensare, l'ho detto anche informalmente all'assessore e l'ho detto in Aula la volta scorsa, che l'assessore si sta legando le mani. Questa manovra, così congegnata, non aiuterà la Regione, ma renderà più complicato il percorso di fare una variazione generale.

Allora, se dobbiamo garantire gli stipendi fino a giugno così come abbiamo convenuto, una cosa è certa: ai Comuni non potremo che dare da luglio in poi questi 80 milioni.

Allora perché, ripeto, ci dobbiamo impiccare ora - perché questo stiamo facendo - con una manovra con cui disponiamo ciò che faremo a luglio?

Io vorrei suggerire un approfondimento. Ecco perché accolgo l'opportunità di avere un luogo dove discutere, che sia la Commissione o che sia il bar, decidiamo quale, ma un approfondimento sia tecnico che politico ritengo vada fatto, e per politico intendendo la politica della contabilità, non la politica dei partiti. Così come stiamo operando, non diamo un euro a nessuno, né ai forestali né ai Comuni, e ci stiamo impiccando con le nostre stesse mani a quello che dovrà succedere da luglio in poi. Ecco perché, se è necessario il rinvio in Commissione, voterò favorevolmente ma con questa motivazione, per aiutare a trovare la soluzione e non per fare ostruzionismo.

CIMINO. Chiedo di parlare contro il rinvio del disegno di legge in Commissione.

DINA, *presidente della Commissione*. Prima che intervenga l'onorevole Cimino, una richiesta... come la intendo io...

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione, le darò la parola.
Lei è il presidente della Commissione ma già la Commissione si era pronunciata.
Ha facoltà di parlare l'onorevole Cimino.

CIMINO. Signor Presidente, non condivido la prima parte dell'intervento dell'onorevole Cracolici, mentre ne apprezzo la seconda sul quadro generale, così come ho detto all'inizio dei lavori di questa sessione, nel mio intervento ripreso anche dall'onorevole La Rocca.

Io ritengo che rimandare questo disegno di legge in Commissione Bilancio significhi volere, di fatto, affossare questa manovra correttiva creando una notevole difficoltà rispetto a tutte quelle situazioni di pagamento di stipendi che, in questo mese, attendono risposte dall'Assemblea regionale. Apprezzo quanto detto da alcuni colleghi, che è bene fare in modo di togliere tutte quelle iniziative che sono state inserite in Commissione e che non sono attinenti all'emergenza occupazionale del momento, perché è bene che vengano trattate in un contesto generale che dia all'assessore la possibilità di avere un quadro completo sulla programmazione dei Fondi comunitari e, soprattutto, consiglio di fare in modo di controllare, di verificare tutte le risorse che sono appostate negli Accordi di programma-quadro del 2000-2001, che ancora oggi non sono state spese e che non hanno dato risposte ai territori.

Riconosco che in questo emendamento che l'assessore ha spiegato, e che condivido, vi è una parte notevolmente interessante che vede, di fatto, anche le notizie di ieri sull'applicazione dell'articolo 37 dello Statuto della Regione siciliana. Nel comma 5, infatti, vi è inserita la possibilità di accelerare l'utilizzo per riuscire ad introitare la tassa automobilistica in Sicilia e creare così un processo virtuoso anche per dare notevole copertura alle iniziative in corso.

Oggi, secondo me, l'Aula deve intendere che il percorso che il Governo deve dare non è un percorso di una quasi Finanziaria, ma deve essere una manovra correttiva di emergenza per salvaguardare i livelli occupazionali e pagare gli stipendi. Punto. Stralciare tutto ciò che, invece, è di fatto materia attinente al lavoro della Commissione Bilancio per una legge finanziaria che deve essere globale e che a 360 gradi fa i conti con l'Amministrazione sia per i fondi regionali sia per gli Accordi di programma sia per i Fondi europei.

DINA, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Presidente Dina, in sua assenza, il presidente della Commissione facente funzioni, a maggioranza, aveva chiesto il rinvio in Commissione. Poi la richiesta è stata rafforzata dalla ulteriore richiesta di un capogruppo, nella fattispecie dall'onorevole Falcone.

DINA, *presidente della Commissione*. Vorrei evitare che si entrasse su temi tecnici importanti in una contrapposizione politica di rinvio o meno in Commissione, perché ritengo che si stia determinando questo, uno scontro tra le parti: rinvio sì, rinvio no.

Credo che questa Commissione voglia fare un approfondimento, e voglia farlo non in termini formali di rinvio del disegno di legge in Commissione, ma informalmente chiediamo il tempo per confrontarci, dopodiché rimetteremo subito tutto all'Aula in tempi brevissimi. Non un rinvio formale in Commissione, quindi, dal quale ci si aspetti una posizione formale della Commissione stessa, ma un confronto in Commissione che poi rimetterà all'Aula per le determinazioni finali.

PRESIDENTE. Semplifichiamo tutto, è molto più chiaro di quanto si possa pensare.

L'onorevole Dina, in altri termini, ha cercato un punto di mediazione - di questo si tratta, gliene va dato atto - ma formalmente, dal punto di vista regolamentare, ho una richiesta che era stata avanzata, prima a maggioranza, dalla Commissione Bilancio e poi rafforzata dall'onorevole Falcone.

Hanno parlato un deputato a favore e uno contrario.

Si vota per alzata e seduta, quindi, non c'è verifica del numero legale.

Per evitare questioni, contrapposizioni - se eravamo uno in più, uno in meno - votiamo mediante procedimento elettronico senza rilevazione dei votanti.

E' chiaro che non vengono rilevate le presenze né vale il numero legale, solo per sapere se viene accolta la richiesta di rinvio in Commissione, ai sensi del Regolamento.

In questo caso la Commissione ha 15 giorni di tempo per esitare il disegno di legge, trascorsi i quali il disegno di legge sarà reiscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Scusate, devo applicare il Regolamento.

Onorevole Cracolici, lei è intervenuto motivando. Ora siamo in fase di votazione, so quello che ha chiesto e l'ho detto, ho detto che era una proposta di mediazione.

Votazione della richiesta di rinvio in Commissione del disegno di legge n. 724/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, preso atto della richiesta formale di rinvio del disegno di legge in Commissione ai sensi dell'articolo 121 *quater* del Regolamento interno, pongo in votazione la richiesta per alzata e seduta e, al fine di agevolare il computo dei voti, dispongo che la votazione sia effettuata mediante procedimento elettronico senza registrazione dei votanti, ai sensi dell'articolo 128 del Regolamento interno.

Chiarisco il significato del voto: chi vota a favore del rinvio in Commissione preme il pulsante verde; chi vota contro preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

CIMINO. Quindici giorni non sono un po' troppi?

PRESIDENTE. E' il Regolamento! Onorevole Cracolici, tutti questi mediatori... Non mi sto riferendo all'onorevole Dina. Era una proposta di buon senso, ma che non è stata accolta dalla Commissione, se lei metteva un po' di attenzione. Tant'è che l'onorevole Dina intervenendo ha detto "so quello che ha detto la Commissione, sto facendo una proposta, ma ho compreso che c'era l'insistenza dell'onorevole Falcone. Da qui vedo anche gli sguardi e guardo le indicazioni.

Dichiaro aperta la votazione.

(si procede alla votazione)

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione: è approvato il rinvio in Commissione.

Pertanto, il disegno di legge è rinviato in Commissione Bilancio. Trascorsi 15 giorni, il disegno di legge sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta dell'Assemblea, ma anche prima qualora l'esame da parte della Commissione si concluda prima di tale termine.

Onorevoli colleghi, è chiaro che la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere anche alla luce di considerazioni di carattere tecnico che sono state avanzate e mi riferisco, in particolare, a quella dell'onorevole Cracolici. Un approfondimento è più che opportuno nella speranza che entro la fine del mese di maggio si possa esitare questo disegno di legge.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Fontana, Leanza, Tamajo e Raia hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

ZITO. Chiedo di parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Ricordo che sono riservati trenta minuti complessivi e al massimo cinque minuti per ciascun deputato.

ZITO. Signor Presidente, capisco il fermento che c'è in Aula, ma parlerò lo stesso. Vedo che i colleghi del PD sono impegnati ma, sicuramente, appena comincerò a leggere, avrò la loro attenzione. Come lei sa, probabilmente sarà finanziato il nuovo Ospedale di Siracusa, finalmente una grande vittoria per la città di Siracusa; ma nella Commissione che avevo richiesto io, proprio nel Comune di Siracusa, per parlare delle criticità dell'ospedale di Siracusa, a una delle domande che ho fatto in quella Commissione sul fatto che non riuscivo a spiegarmi il perché di alcune cifre, soprattutto perché al nord Italia un ospedale costa dai 240 ai 270mila euro a posto letto, mentre a Siracusa va dai 320 ai 350mila euro a posto letto - io vedo che c'è molto fermento e nessuno mi ascolta - ho capito da alcune considerazioni, anzi da alcune intercettazioni che vengono fuori dallo scandalo dell'EXPO, che si parla anche della Sicilia e del Governatore Crocetta.

L'attenzione dei deputati riuscirò ad averla appena sentiranno il contenuto delle intercettazioni che sto per dire.

Ad un certo punto, 'Il Giornale.it' dice "ovunque c'era una gara milionaria, c'era da muoversi. Ed è così che si arriva in Sicilia, dove la cricca sta seguendo i lavori per l'ospedale di Siracusa".

Frigerio, al telefono con Cattozzo, ragiona: "*Sei amico di Enrico Moltauro (uno degli imprenditori arrestati) tieni conto che stiamo seguendo per lui un ospedale a Siracusa, che dobbiamo parlare con Crocetta*" - ovviamente il nostro Governatore - "*per l'autorizzazione compagnia bella, ma tu sei d'accordo, mah adesso ne parlo al mio consulente; poi, vediamo venerdì, quando viene da me, glielo dirà ad Enrico. Mi ha chiamato Foti*" - dovrebbe essere Luigi Foti, ex parlamentare della DC, ora ritenuto vicino al PD - "*che vuole la mia copertura sulla Sicilia per l'ospedale di Siracusa*".

Ora, capisco le chiacchiere dei signori che sono qui, ma quando l'onorevole Cracolici dice "*assessore, ti stai legando le mani*", forse, quelle mani si stanno legando un po' troppo, se non stiamo attenti a quello che succede a Siracusa, visto che già le intercettazioni che stanno venendo fuori ci dicono che ci sono persone che ci vogliono mettere le mani addosso.

Se noi siamo fermi siamo complici e l'assessore, che vedo che è fuggito alla velocità della luce, sarebbe opportuno che cominciasse a controllare, insieme all'assessore Borsellino, chi sono questi che vogliono mettere le mani sull'ospedale di Siracusa. Perché se, poi, dobbiamo approvare la finanziaria *bis, ter*, qualunque tipo di finanziaria, una al mese ne possiamo fare, poiché gli altri soldi scompaiono in giochi di prestigio non cambierà mai niente in questa Terra.

Voi continuate a chiacchierare, tanto i soldi dai portafogli ai siciliani li stanno rubando.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE. Non c'è motivo di applaudire.

Parlate tutti ai sensi dell'articolo 83, quindi cinque minuti per ciascun intervento, per non più di trenta minuti complessivi, ribadisco. Contenete gli interventi. Trascorsi i cinque minuti, si stacca, perché il massimo è trenta minuti.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Giuseppe Milazzo. Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, chiedo ai colleghi, non di ascoltarmi, ma almeno di non disturbare.

E' successo questo: circa quaranta giorni fa, ho fatto richiesta formale, nella mia qualità di parlamentare, di accesso agli atti presso Sicilia e-Servizi, dove abbiamo come responsabile il dottor Ingroia. Ebbene, in quaranta giorni, Presidente, non ho avuto nemmeno un diniego, nemmeno una risposta. Se i parlamentari devono essere trattati in questo modo e se è un fatto non importante che quindici persone siano state licenziate nella totale indifferenza del sistema politico, ritengo che non sia un fatto normale, per cui chiedo formalmente al presidente del mio Gruppo parlamentare di richiedere una Commissione d'inchiesta.

E' inammissibile che un parlamentare, avuta notizia di alcune incongruenze, che si licenzia e si assume personale interinale e si danno consulenze esterne, e vuole avere coscienza se è vero tutto questo e chiede le carte, non sia messo nelle condizioni, a casa sua, nell'ambito della Regione, di sapere se questo è vero o no. Signor Presidente, mi rimetto a lei e chiedo al mio capogruppo di sostenere la mia richiesta perché è una vergogna!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Milazzo. Su questo, le posso dire che siccome viene lesa una prerogativa di un parlamentare, così come ho fatto in passato - mi riferisco alla questione sollevata dall'onorevole Zito, quando chiedeva atti all'ASP di Siracusa, ma anche ad un episodio precedente che riguardava il sottoscritto - proprio per tutelare le prerogative di un parlamentare, interverremo direttamente come Presidenza, fermo restando la sua richiesta che il suo capogruppo, a sua volta, formulerà.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Malafarina. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei spendere due parole esatte su quello che è successo poco fa in quest'Aula con l'ennesimo rinvio di un provvedimento atteso da migliaia di lavoratori, che viene posticipato ulteriormente, incidendo sicuramente anche sulla situazione dell'ordine pubblico in Sicilia nel periodo elettorale.

Ritengo assolutamente irresponsabile, lo sottolineo e lo ribadirò in altre sedi, questo atteggiamento. Si tratta di una manovra necessaria per garantire gli stipendi di migliaia di persone per la quale, laddove ci fossero stati elementi da riconsiderare, eliminare o risistemare, l'Aula poteva tranquillamente e benissimo avviare una discussione con le pertinenti votazioni, e non era necessario rinviarla in Commissione per l'ennesima volta, dilazionando inutilmente dei tempi che già sono di per sé estremamente stretti e non ulteriormente dilazionabili.

Ricordo che ci sono migliaia e migliaia di persone in attesa di certezze sugli stipendi e che era dovere di questa Aula dare delle risposte senza assumere atteggiamenti dilatori, in virtù di una campagna elettorale che viene, ovviamente, messa in primo piano rispetto alle necessità della gente.

Chiuso questo argomento, voglio ringraziare l'onorevole Zito per la segnalazione che ha fatto all'Aula e ritengo, anche questa, in modo strumentale.

Se ci sono in corso indagini della Magistratura che stanno accertando, tramite intercettazioni, eventuali violazioni di legge, ben vengano, e siamo ben felici che vengano perché nessuno del Governo ha sicuramente nulla da nascondere, perché è altrettanto pacifico e sicuro che le procedure e le trasparenze siano abbondantemente assicurate da un uomo come il Presidente Crocetta - e, se permettete, anche del sottoscritto - che ha fatto della lotta alla criminalità una ragione di vita.

Tranquillizzo, quindi, i colleghi del Movimento Cinque Stelle e auspico che la Magistratura vada avanti bene e velocemente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, darò la parola a tutti, però non si procederà oltre i trenta minuti perché, obiettivamente, l'articolo 83 è diventato - per carità, è previsto dal Regolamento - un modo per dire di tutto e di più.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Vinciullo. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, è chiaro che non abbiamo chiesto di affossare la manovra finanziaria, come ha cercato di fare capire l'ex presidente del Gruppo 'Il Megafono', l'onorevole Malafarina. Abbiamo chiesto di riportare in Commissione, così come prevede il Regolamento, la riscrittura del Governo perché, a nostro avviso, non vi è la giusta e opportuna copertura.

Del resto, basta leggere l'articolo 3 *ter* per rendersi conto dell'assurdità della proposta che è stata portata in Aula. Non di meno, l'onorevole Malafarina non se la deve prendere con l'opposizione, che svolge il proprio ruolo, ma se la deve prendere semmai con la maggioranza che non era presente in Aula. E, comunque, non si può costringere la gente a votare secondo la propria coscienza, quando è evidente a tutti che questo emendamento non è rispondente ai dettami previsti dal Regolamento.

Ciò posto, signor Presidente, intervengo esclusivamente per dare sostegno al dire dell'onorevole Zito, anche perché è chiaro che da tempo non solo chiediamo il finanziamento del nuovo ospedale di Siracusa, ma chiediamo che gli organi inquirenti, già dall'inizio, facciano la propria opera a tutela del raggiungimento dell'obiettivo e per impedire che qualcuno pensi di poter fare affari sull'ospedale. Ora, non so se quello che è riportato dal giornale citato sia vero oppure no, però è chiaro che le intercettazioni ci sono e attorno all'ospedale di Siracusa, da tempo, si combatte una battaglia, spesso strana.

Bisogna fare chiarezza e io, fin d'ora, preannuncio la richiesta di istituire una Commissione di indagine in questa Assemblea, proprio per accertare quali siano stati, in questi anni, i motivi che hanno fatto ritardare il finanziamento dell'ospedale di Siracusa e per quale motivo, spesso, si continua a perdere tempo dicendo cose non vere sull'ospedale: ad esempio, che esiste l'area, ad esempio dicendo che non esiste il progetto quando, invece, è notorio che esistono sia l'area sia il progetto.

Poi, volevo sottoporre all'attenzione del Governo un problema gravissimo che riguarda la mancata consegna, da parte del Consorzio Autostrade Siciliane (CAS), dei lotti 6, 7 e 8 della Siracusa-Gela. Lo dico all'assessore Reale, in maniera tale che si faccia interprete di questo rischio legato al fatto che, più volte, ho già interloquito con l'assessore competente ricordandogli che se i lavori non iniziano da subito e si concludono entro il 30 dicembre del 2015, la Regione siciliana perderà un finanziamento pari a 278 milioni di euro, quanto è il cofinanziamento della Comunità europea.

Ieri, il Presidente Renzi ci ha richiamato, tutti a spendere e ad impegnare le somme.

Qui, invece, le somme sono state già impegnate, i lavori sono stati già appaltati, ma si continua stranamente, come spesso succede all'interno del CAS, a perdere tempo.

E anche questa perdita di tempo del CAS è un ulteriore motivo, Presidente, per chiederle che venga discussa la mozione sulle problematiche riguardanti la gestione delle autostrade in Sicilia.

Da più di una settimana, anzi da più settimane, l'assessore non si presenta in Aula a discutere questa mozione. Pertanto, io chiedo, ancora una volta, la discussione di questa mozione perché dobbiamo capire finalmente se il Consorzio Autostrade Siciliane è una zavorra in Sicilia, oppure è uno strumento che può aiutarla a decollare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cancelleri. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo cogliere l'occasione per rivolgere un appello all'assessore Reale. C'è una Misura, la 3.2.2.4, che ha a disposizione dei finanziamenti per circa trenta milioni di euro. E' una misura in esaurimento e, se non vengono fatti i decreti di pagamento entro giugno, perderemo questi soldi.

Ebbene, da un'interfaccia con l'Assessorato abbiamo visto che, per questa misura, che ha già dei pretendenti assegnati attraverso una graduatoria (sono 144), l'assessorato paventa il rischio di perdere questi soldi perché non ci sarà la possibilità di fare in tempo i decreti di assegnazione dei soldi. Ecco, noi abbiamo già presentato, come Movimento Cinque Stelle, una risoluzione in terza Commissione, che impegna il Governo a fare i mandati all'interno di questo periodo assegnato,

quindi entro giugno, perché sarebbe una grave perdita quella di 27 milioni di euro che se ne vanno, che tornano di nuovo a Bruxelles.

Vi anticipo questo perché l'Aula e i lavori porteranno la discussione della risoluzione a oltre il 25 maggio. La misura è la 3.2.2.4., assessore. Le fornirò una copia della risoluzione, così la metto già al corrente. Questo per portarci avanti coi lavori.

Signor Presidente, mi permetta di concludere visto che ho usato veramente pochissimo tempo.

Una valutazione politica su quello che succede: il Governo e la maggioranza affondano se stessi ed è inutile che vengano ad alzare il dito nei confronti di un'opposizione che fa semplicemente il lavoro di volerci vedere chiaro e di rimandare indietro, in Commissione, l'ennesima riscrittura.

Se l'assessore precedente, Luca Bianchi, era un maestro delle riscritture dell'ultimo minuto, qui siamo veramente di fronte ad un assessore che, da ora in poi, chiameremo "Zona Cesarini" perché è veramente oltre il novantesimo che riesce a fare queste cose! Non accettiamo la critica di non avere dato la possibilità di pagare gli stipendi che erano previsti in questa finanziaria quando all'ultimo minuto si cambiano le fonti di copertura di quegli stipendi stessi, perché dobbiamo fare le leggi e le dobbiamo fare bene e non possiamo essere sotto il ricatto della fretta per arrivare all'ultimo minuto a fare poi dei 'papocchi' incredibili!

A questo tipo di modello lavorativo che il Governo ci propone noi diciamo no, assolutamente no!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, vorrei dire che non ci sto all'atteggiamento di alcuni colleghi deputati della maggioranza, e lo dico con chiarezza, perché qualcuno che ha già abbandonato l'Aula - e da qui si vede il senso di responsabilità - ha detto "ma in questo modo, adesso cosa faremo? Noi avevamo la finanziaria pronta".

E no, caro onorevole Malafarina che se ne è andato già a casa! E no, questo non ci sta bene, perché noi ve lo avevamo chiesto, assessori, di fare una valutazione su questa finanziaria. Ve lo avevamo chiesto di portare una manovra che fosse asciutta. Ve lo avevamo chiesto di onorare la questione degli stipendi. Ve lo avevamo chiesto di andare incontro a tutte le categorie che stanno in giro per la Sicilia e vi vorrei chiedere: quando entrate e uscite da questo Palazzo, da quale porta sul retro prendete? Non li vedete gli operatori della formazione che sono giù? Non li vedete i forestali che sono qua sotto? Non li vedete i PIP che sono qua sotto?

E allora se oggi voi avete perso in Aula è perché non c'è una maggioranza; è perché questo Governo non esiste; è perché siete completamente allo sbando, sedete su quelle sedie e non avete neanche compreso quale postazione occupare e ormai questo i siciliani lo hanno compreso bene!

Una serie di articoli, ad esempio l'articolo 3 sui forestali: l'articolo 3 aveva creato delle premesse per parlare del sistema di riorganizzazione e di utilizzo delle risorse umane.

Non ci siamo accorti che stiamo arrivando a qualcosa come diciotto milioni di euro.

Dalla prossima manovra queste somme risulteranno ancora di meno.

Avevo chiesto un incontro a seguito della riunione in terza Commissione con l'assessore, c'era stato un impegno a valutare un disegno di legge che guardava alla stabilizzazione in maniera seria, attraverso una razionalizzazione delle risorse; avevamo chiesto che si guardasse al bosco produttivo, agli itinerari turistici, all'utilizzo dei fondi PAC. Nulla di tutto questo!

I PIP, i piani di inserimento professionale, due categorie: la prima, quella che ha un ISEE che dite essere superiore a ventimila euro e fa diventare questa gente ricca; la seconda, quella di chi ha commesso un reato, ahimè, era un requisito per accedere a quel bacino. Bisognava avere commesso un reato, quello era un requisito per rientrare in quella categoria di emergenza, per poter andare incontro ad una categoria creando le condizioni di un reinserimento sociale.

Bene, quella stessa categoria adesso viene mortificata, le si dà un timbro a vita e si dice che non c'è nessuna possibilità di recupero.

Terza categoria, quelli della formazione professionale: state massacrando un sistema.

Un anno e mezzo fa avevate detto che ci sarebbe stata la rivoluzione. Continuo ad andare negli uffici e non c'è alcun sistema di riorganizzazione: i dirigenti, i funzionari sono allo sbando, non sanno quali risposte dare, l'unica risposta certa è che quegli operatori (circa 7.000 persone) si ritrovano con un contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

Quarta categoria: Sicilia e-Servizi. Direte voi "*ma sono soltanto 17 persone!*". Bene, per quelle 17 persone che sono state assunte, la Corte dei Conti sta vedendo esattamente come si dovrà procedere, mentre altri soggetti sono già stati licenziati.

E ancora oggi, che è una giornata importante per la Sicilia, qualcuno avrebbe voluto inserire con un emendamento la possibilità di intervenire sui dipendenti dell'Assemblea regionale.

Anche quella è una prerogativa regionale, e quella è una cosa che non vi potevate permettere di fare! Pertanto, riepilogando e facendo sintesi: la responsabilità per cui oggi questa manovra non si fa è tutta vostra, è tutta di una maggioranza che non esiste più, è tutta di un Governo incapace, che non ha voluto creare le condizioni perché potesse esserci una manovra per i siciliani.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Marziano. Ne ha facoltà.

MARZIANO. Signor Presidente, io rispetterò lo spirito dell'articolo 83 del nostro Regolamento interno che prevede il contingentamento dei tempi, anzi farò recuperare qualcosa perché voglio intervenire solo su un punto.

Le questioni che ha detto da questo podio il collega Zito sono di una gravità inaudita, e sapete perché? Perché riguardano la realizzazione del più importante presidio sanitario, riguardano la salute pubblica, la salute dei cittadini siracusani.

E' veramente inaudito che mentre la politica, le istituzioni si riuniscono per trovare le soluzioni, per accelerare i percorsi, per fare in modo che quella che è un'aspirazione ventennale dei siracusani, la realizzazione di un nuovo grande nosocomio, mentre c'è tutto questo, mentre c'è il confronto nelle istituzioni, ci sono personaggi che tramano, come nel passato, per fare in modo che mentre c'è chi pensa al bene pubblico, c'è chi non riesce a fare a meno di pensare ai propri interessi privati! In questo caso interessi privati, illegittimi e illegali.

Presidente, ho voluto prendere la parola per preannunciare che chiederò al presidente della Commissione Sanità e alla Commissione nella sua interezza di istituire una Commissione di inchiesta sulle vicende riguardanti la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa, alla luce proprio delle intercettazioni che fanno emergere gravissime interferenze sul percorso amministrativo che deve portare alla realizzazione del nosocomio.

Io non so se ci siano ancora le condizioni per chiedere l'intervento della nostra Commissione parlamentare Antimafia, ma so per certo che per altre ragioni, altrettanto gravi, nelle prossime settimane ci sarà a Siracusa la Commissione parlamentare Antimafia nazionale, perché in quella città stanno succedendo una serie di questioni gravissime.

Spero quindi che si possa costituire in tempo la Commissione di inchiesta da parte della Commissione Sanità, anche perché è dovere di questo Parlamento indagare ed intervenire, visto che parliamo della salute dei siracusani e del diritto alla salute dei cittadini di questa Regione.

Ringrazio peraltro, perché veramente questa cosa mi era sfuggita, il collega Zito per la sua segnalazione e penso che non possa restare senza conseguenze. Ed è chiaro che dobbiamo accertare le cose perché, ove dal lavoro di questa Commissione di inchiesta - che spero si costituisca al più presto - dovessero emergere questioni di natura penale, reati penali, poi sarà altro organo ad intervenire. Intanto, però, è necessario che sulla costruzione di quella che si presuppone una delle più grandi opere pubbliche che si realizzeranno nella provincia di Siracusa nei prossimi anni, sia fatto il massimo di chiarezza ed emergano - se ce ne sono - responsabilità di tipo amministrativo e pure di carattere penale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Grasso. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, il mio intervento sarà breve.

Intanto, per delle comunicazioni relative a due mozioni che ho presentato e poi, visto il mio arrivo tardivo in Aula, per dire che concordo e che, anche qui, il mio voto è contrario alla manovra presentata dal Governo, una manovra che garantiva e che avrebbe dovuto garantire gli stipendi, mentre abbiamo constatato che c'è stata un'ampia riscrittura dovuta anche alle esigenze che sono venute maturando in questa campagna elettorale. Pertanto chiediamo che venga riesaminata in Commissione Bilancio e che il testo ritorni in Commissione proprio per la garanzia degli stipendi.

Due problemi vorrei poi segnalare.

Ieri sono rimasta altrettanto, non voglio utilizzare il termine amareggiata, quanto direi piuttosto sconcertata dal comizio che ha fatto il Presidente del Consiglio Renzi.

Tolgo tutta la parte politica, ma mi riferisco a quando egli ha fatto alcune dichiarazioni sulla Sicilia. Questa gente la deve smettere di arrivare in Sicilia e bacchettare per la mancata spesa dei Fondi comunitari! Chiaramente erano bacchettate rivolte al Governo Crocetta e non al Parlamento.

E il Governo Crocetta, gli assessori e il Dipartimento della Programmazione, credo debbano prendere atto che anche il loro leader di riferimento li bacchetta!

Io ritengo che la Sicilia - e questa è una responsabilità tutta del Governo - e sicuramente questo Parlamento non può tollerare il fatto che il Governo centrale metta le mani sui Fondi comunitari!

E credo che sia una mortificazione di questo Governo sentirsi dire *"verremo fra tre mesi a controllare come avete speso i soldi comunitari nel Mezzogiorno"*!

Sa perché dico questo, Presidente? Perché siamo a maggio e mentre ancora questo Governo non è in grado di assicurare gli stipendi, è partita la nuova programmazione e noi non sappiamo chi sta facendo e che cosa stanno programmando! Non sappiamo i Dipartimenti cosa stanno programmando e cosa hanno proposto! Ebbene, dell'accordo di partenariato portato a Roma, e che il 22 aprile è stato portato a Bruxelles, nessuno ha informato l'Aula di cosa sia stato fatto.

Io ricordo che per la programmazione gli indirizzi spettano al Parlamento ed è una prerogativa di questo Parlamento che nessuno può usurpare! Bene, sono stati rimodulate alcune somme di alcuni Fondi comunitari e per impegnare le somme che la Sicilia non è in grado di spendere, questi Fondi sono stati rimodulati solo sull'Asse 1 "ANAS, Ferrovie ed Enel". Ma ci sono comparti della Sicilia che stanno morendo, ci sono negli Assessorati progetti esecutivi che i comuni aspettano da 2 anni! Ebbene, ancora i direttori generali sono lì che non fanno scorrere le graduatorie.

Di tutto questo chiedo che insieme alla finanziaria *bis* il Governo venga e venga a rispondere!

Giacciono da tempo due interrogazioni da me presentate su tale argomento.

Infine, chiedo, e lo ribadirà il mio capogruppo nella prossima Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, la calendarizzazione di due mozioni urgenti, che riguardano il tema giustizia.

In Conferenza Stato-Regioni, la Regione Sicilia può farsi carico di rimettere sulla giusta via il disastro che ha provocato il ministro Cancellieri facendosi carico delle spese di giustizia. E' stata scritta una lettera, è stata fatta una richiesta al Presidente della Regione, ma da mesi giace sulla sua scrivania! L'ho chiesto in una mozione e chiedo che questa mozione sia calendarizzata al più presto, perché la Sicilia è alla sfascio, non solo dal punto di vista economico per quanto riguarda aziende e imprese, ma pure per quanto riguarda il settore della giustizia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Gianni. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, intervengo perché sono d'accordo con gli onorevoli Vinciullo e Marziano sulla Commissione d'indagine per l'ospedale di Siracusa. Ma intervengo anche perché non vorrei - e qui sono d'accordo col Presidente Renzi - che mentre a Roma si discute, Sagunto viene espugnata. Da vent'anni infatti parliamo dell'ospedale di Siracusa e

sarebbe opportuno che ci fossero le indagini; sarebbe opportuno che chi ha sbagliato venisse fatto oggetto di arresto e quant'altro, ma sarebbe anche opportuno che si facesse l'ospedale!

Pertanto, all'assessore Borsellino, come abbiamo chiesto in quest'ultimo anno e due mesi, chiediamo che nella ripartizione dei fondi ex articolo 20, le risorse per Siracusa siano gestite semmai anche con un commissario *ad acta*, ma l'importante è che si riesca a fare l'ospedale.

Le ricordo, Presidente, e lo ricordo al Governo e ai colleghi, che la Provincia di Siracusa ogni anno dà a Renzi, e quindi al Governo centrale, 15 miliardi di euro di prelievo fiscale.

E ritorno su due argomenti, Presidente.

Uno, quello della collega Grasso, che dice che i fondi europei non sono spesi.

Ieri ne ho parlato, in ordine al ponte che dà l'accesso a Siracusa, e che ormai da più di un anno è diventato un imbuto, ed è lì dove cinque giorni fa l'ambulanza si è dovuta fermare ed è morto di infarto il paziente che stava trasportando.

Il secondo è l'articolo 37 del nostro Statuto siciliano. Bravo il Presidente Renzi, lo condividiamo, ma io credo che il Presidente Renzi dovrebbe prendere atto che già nel 2005, nella finanziaria di quel tempo, di cui io sono stato uno degli artefici insieme all'onorevole, allora vice ministro, Micciché ed altri ci adoperammo per fare una norma che fosse inserita nella finanziaria che ci avrebbe consentito di far valere il dettato dell'articolo 37.

Tutti i Governi che si sono succeduti hanno fatto orecchio da mercante.

Signor Presidente, infine, vorrei aggiungere un altro dato: è dell'altro ieri la notizia che è stato trasferito a Latina il Centro per le buste paga dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, che prima era in Sicilia. Questo ci ha penalizzato di 100 milioni di euro l'anno di IRPEF, così come è accaduto che abbiamo perso negli ultimi cinque anni altri 600 milioni di euro, per quanto riguarda le buste paga degli insegnanti. Seicento milioni di euro! Se a questo aggiungiamo almeno altri 600 milioni che paghiamo per ciascun anno, da almeno 15 anni, da quando il premier Amato ebbe la felice idea di aumentare il concorso della spesa sanitaria del 7 per cento, questo ci fa dire come ci sia una disattenzione, e qualche volta anche un'aggressione che la Sicilia non merita!

Comprendiamo che siamo nel momento dell'antipolitica, comprendiamo che c'è di tutto e di più; ma è arrivato il momento di avere la capacità di dire basta e dare delle risposte certe, serie, come abbiamo fatto per esempio con la legge sull'amianto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cirone. Ne ha facoltà.

CIRONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che oggi dobbiamo registrare una giornata, e la ricorderemo per qualche tempo, in cui la politica dichiara la sua sconfitta. Lo abbiamo fatto in un momento certo delicato, in un momento elettorale, ma l'abbiamo fatto su una questione, la questione finanziaria, che da troppi mesi viene trascinata in questo Parlamento e viene gestita, a me pare, con atteggiamenti che nulla hanno a che fare con la necessità di dare risposte ai siciliani.

Si esercitano anche in quest'Aula Soloni del bilancio e della finanziaria, si assiste basiti al cambio di scenario che questi Soloni della finanziaria e del bilancio portano in Aula, quasi si trattasse di una sceneggiata che può assecondare stati d'animo oppure atteggiamenti più o meno comprensibili, che derivano dal modo in cui la politica, anche all'interno dei partiti, si organizza.

Ecco, io credo che oggi abbiamo dato alla Sicilia una prova molto negativa. Abbiamo detto a tutti coloro i quali aspettano da mesi di essere pagati, che dovranno aspettare ancora e che forse dopo, alla fine del mese, quando i nostri riti saranno del tutto esauriti, avranno il loro salario.

Una sconfitta della politica, se mi permette, signor Presidente - e lo dico veramente con molta amarezza -, una sconfitta di quest'Aula.

Detto questo, è una giornata molto difficile anche per quanto riguarda la vicenda siracusana.

Le denunce che sono state fatte qui dall'onorevole Zito sono denunce di cui naturalmente egli ha assunto tutte le responsabilità, le ha fatte in quest'Aula autorevole, io credo che a queste dovranno

seguire anche atteggiamenti da parte degli inquirenti, che dovranno andare a fondo a quello che vi è in queste intercettazioni. E mi auguro che questo sia fatto presto e sia fatto bene.

Certo, la politica deve fare la propria parte, e credo che lo debba fare in due modalità.

Da una parte, io sono assolutamente consapevole che la proposta dell'onorevole Marziano è la proposta giusta, corretta, che faccia assumere la responsabilità all'Aula di ribadire la consapevolezza che su questo tema che riguarda l'ospedale di Siracusa deve assumere. Ma dall'altra, penso che dobbiamo chiedere che per le grandi opere, e soprattutto per un'opera così tanto attesa dai cittadini siracusani, si nomini una autorità di garanzia.

Per altro, la mia provincia sta vivendo un momento molto delicato.

Un deputato nazionale del mio partito ha chiesto l'intervento della Commissione nazionale antimafia perché si stanno manifestando in più contesti situazioni davvero di grande preoccupazione per organismi democratici, soprattutto sono Comuni della zona industriale dove registriamo un crollo della credibilità democratica di quelle istituzioni, e si tratta spesso di Comuni che devono gestire fasi anche molto calde perché la nostra zona industriale continua a dare grandi preoccupazioni e ansie ai nostri concittadini.

Mi permetterei quindi di suggerire un'immediata istituzione dando alla Commissione Sanità un ruolo specifico per scandagliare queste vicende che sono emerse attraverso l'ascolto di intercettazioni. Ma qui c'è un giurista di qualità, come l'avvocato Ezechia Reale, che può dire la contezza di questo tipo di documentazioni.

Ma, per quanto mi riguarda, il tema è esclusivamente politico. La politica deve trovare le modalità per mettere al riparo ogni opera che si fa in questo territorio da iniziative illegali o comunque non chiare, poco trasparenti, anche di personaggi che tentano di mettere le mani sulle città, sulle grandi opere che le città possono avere. Io chiedo questo.

In ultimo chiedo, Presidente, e lo chiedo davvero con molta energia, che, superata questa fase - mi auguro al più presto possibile - si porti in Aula il disegno di legge sul servizio idrico integrato.

Quest'Aula ha approvato qualche giorno fa delle disposizioni urgenti che riguardano in particolare la mia provincia, che è attraversata da un momento di grande difficoltà in questo settore, ma la Sicilia deve darsi un nuovo disegno di legge. Il disegno di legge è stato esitato dalla quarta Commissione nel mese di ottobre o novembre scorsi, da allora non se ne è saputo più niente. E credo invece sia una delle cose più urgenti da fare.

Mi scuso, Presidente, se ho voluto sottolineare ancora una volta alla sua attenzione la necessità di arrivare presto al dibattito e all'approvazione di quel provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lentini. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la verità è che quando non ci sono risorse è facile fare opposizione, però voglio ricordare ai tanti colleghi che sono intervenuti che ricordo benissimo, svolgendo attività politica in questa città capoluogo di una Regione che è stata affossata appunto da alcuni partiti, e sentire intervenire oggi alcuni colleghi di quei partiti che hanno distrutto l'Isola è veramente vergognoso. Io non volevo nemmeno parlare, ma mi sono un attimo soffermato proprio per ascoltarli e capire esattamente che l'antipolitica continuerà ancora perché oggi abbiamo perso un'opportunità. L'assessore Agnello aveva già iniziato a chiarire come potevano essere spostate le somme da un capitolo ad un altro e aveva dato pure la spiegazione. Era disponibile a chiarire altre cose che, probabilmente, scaturivano anche dagli interventi dei deputati.

Ecco, questa è un'occasione persa, è un'altra occasione che diamo al Movimento Cinque Stelle e a tutti coloro che ce l'hanno con la politica, e ancora di più facciamo harakiri e permettiamo a tanti partiti oppositori verso un Governo che non ha trovato niente nelle casse regionali e che sta cercando in tutti i modi di dare serenità al popolo siciliano, di interrompere un percorso iniziato con la *spending review* e che ancora sta cercando di vedere esattamente se ci sono altre nicchie dove andare

a tagliare. Ecco, cari colleghi, qui ci conosciamo tutti e non è il caso che si diano lezioni di vita ai tanti parlamentari che in questi anni hanno dato il meglio di se stessi cercando in tutti i modi di cancellare l'antipolitica e di voltare veramente pagina.

PRESIDENTE. Così come preannunciato, l'Aula è rinviata a martedì 27 maggio 2014.

Onorevoli colleghi, a me corre l'obbligo però di fare qualche riflessione anche a seguito degli interventi che si sono svolti, ai sensi dell'articolo 83 del nostro Regolamento interno.

Io credo che dovremmo tenere i piedi per terra un po' tutti.

Intanto, io difendo fino in fondo quest'Aula e questo Parlamento. C'è stato un voto ed è stato espresso in piena libertà dal Parlamento. Io non dico di chi è la responsabilità, se del singolo parlamentare di questo o di quell'altro Gruppo. È pur vero che avevamo fatto un'opera egregia, come Parlamento tutto, che era quella di approvare la manovra finanziaria nel mese di gennaio di quest'anno. Oggi siamo al mese di maggio e per problemi vari, di ordine procedurale, considerata la complessità, arriviamo al 15 maggio senza avere certezza sulle entrate o come finanziare le uscite.

Di questo si tratta, sostanzialmente.

Vorrei dunque fare una considerazione e, consentitemi, anche ad alta voce.

L'onorevole Zito ha fatto un intervento ai sensi dell'articolo 83, che dovrebbe portare ad una riflessione. Ha parlato di 'maneggioni', passati, presenti e spero che non siano futuri.

Si è fatto riferimento ad un'intercettazione e si riferiva su cose dette, ma sono quelle cose che si insinuano, e noi dobbiamo stare attenti come siciliani, che si insinuano dicendo che c'è qualcuno che avrebbe parlato, non so per conto di chi, con il Presidente Crocetta.

Io dico che la mia solidarietà istituzionale va al Presidente Crocetta, nel senso che non si può pensare - uso un termine da messinese che utilizzano spesso i palermitani - di 'mascariare' tutti!

Non è più possibile, perché ognuno si assume le responsabilità di quello che dice, sia che riguardi il Presidente Crocetta come potrebbe riguardare l'ultimo dei parlamentari! Lo voglio dire con la massima onestà, perché non vorrei che il dibattito e l'attenzione che si sta svolgendo in questi giorni in Lombardia per quel che riguarda l'EXPO 2015 si trasferisse in Sicilia!

Pertanto, ringrazio tutti i parlamentari siracusani che hanno voluto evidenziare che si va avanti e che va potenziato l'ospedale di Siracusa. Massima solidarietà istituzionale dunque. Non ci facciamo pure noi coinvolgere in questo sistema che, obiettivamente, non serve a nessuno e che non serve alla Sicilia.

Ribadisco un concetto che ho detto più volte: le indagini devono essere fatte, bisogna fare chiarezza, ma nessuno può utilizzare le intercettazioni e le indagini per cercare di buttare discredito sulle persone, che significherebbe buttare discredito anche sulle istituzioni.

Così come da quest'Aula io voglio fare un invito al Presidente Crocetta, lo dico con la massima chiarezza: non si scarichino responsabilità su questo Parlamento, sulla Commissione Bilancio, perché se problemi ci sono stati nell'approvazione della manovra finanziaria, questi sono problemi di tutti e problemi complessivi, ognuno si deve assumere la propria parte di responsabilità facendo il proprio dovere fino in fondo. Spero che il fatto che si possano svolgere le elezioni europee senza condizionamenti di nessuna sorta ci possa fare approvare la manovra finanziaria entro il 30 maggio.

Sono convinto che la Commissione Bilancio avrà tutto il tempo per esaminare la complessità del provvedimento e di conseguenza, ripeto, dare la possibilità all'Aula di esitare tale manovra finanziaria nel più breve tempo possibile.

E' chiaro che la Commissione Bilancio, esitando il disegno di legge prima dello scadere dei quindici giorni, perché di questo si tratta, con la procedura che tutti noi conosciamo, potrà essere iscritto nuovamente all'ordine del giorno per essere approvato il prima possibile.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Laccoto ha chiesto congedo per oggi.
L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 27 maggio 2014, ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO - CLEMENTE

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Ineleggibilità ed incompatibilità degli amministratori dei liberi consorzi comunali e delle Città metropolitane". (nn. 642-31-132-133-149-153-164-165-183-219-226-268-474-542-543-546-613-638-662/A Stralcio II/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Cracolici

- 2) - "Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35." (nn. 127-30/A)

Relatore: on. Cappello

- 3) - "Procedure per il rilascio delle certificazioni di abitabilità/agibilità per singoli edifici, unità immobiliari o singole porzioni di costruzioni." (nn. 653-469/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Fazio

- 4) - "Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 *bis* e 8 *bis* dello Statuto della Regione." (n. 433/A)

Relatore: on. Turano

- 5) - "Osservatorio equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari". (n. 348/A)

Relatore: on. Alongi

- 6) - "Nuove norme in materia di panificazione". (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 7) - “Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale”. (n. 475/A)

Relatore: on. Picciolo

- 8) - “Anagrafe scolastica regionale”. (n. 535/A)

Relatore: on. Greco M.

- 9) - “Istituzione degli ecomusei della Sicilia”. (n. 7/A)

Relatore: on. Maggio

- 10) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali’. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 11) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

La seduta è tolta alle ore 13.27

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per l'economia, premesso che con deliberazione n. 7 del 14 gennaio 2010, il Governo regionale, adottava il documento 'Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione' del Programma Operativo Regionale FESR 2007 - 2013;

preso atto che nei citati requisiti di ammissibilità è stata prevista, all'interno dell'Asse 3, la linea di intervento 3.3.1.1. 'Azioni volte ad aumentare l'attrattività territoriale dell'offerta turistica regionale, mediante la realizzazione e/o il cofinanziamento di eventi di grande richiamo turistico, di natura culturale, folkloristica, sportiva, volti all'incremento della fruizione di siti paesaggistici, culturali e ambientali già valorizzati, avendo cura alla verifica della ricaduta delle stesse azioni sul territorio su cui insistono, con riguardo anche alle finalità di diversificazione e destagionalizzazione dei flussi turistici';

considerato che l'assessorato regionale del Turismo, in seguito al documento de quo, provvedeva a individuare, tra i richiedenti, i soggetti ammissibili e ad approvare, negli anni 2010, 2011 e 2012, il calendario delle manifestazioni ed eventi di grande richiamo turistico;

tenuto conto che ad oggi, non tutti i soggetti ammessi a contributo sono stati regolarmente liquidati;

accertato che:

in particolare, per l'anno 2010, solo alcuni contributi sono stati regolarmente liquidati, mentre altri, nonostante i soggetti ammessi abbiano provveduto a consegnare tutti i documenti richiesti, nelle forme e nei tempi previsti, non sono stati liquidati, anche a seguito della nota indagine condotta da parte della Procura di Palermo;

per l'anno 2011, l'Assessorato regionale, dopo aver provveduto a visionare attentamente i documenti ricevuti, non ha disposto la liquidazione a causa della mancata copertura finanziaria;

per l'anno 2012, l'impegno non è mai stato assunto nelle forme e nei tempi di legge da parte dell'Assessorato: in data 4/2/14 è stato richiesto all'Ufficio Legislativo della Regione un parere sulle modalità di riconoscimento dei debiti, ormai fuori bilancio;

visto che:

la mancata erogazione dei contributi dovuti mette in seria difficoltà queste associazioni le quali, confidando su quanto promesso dall'Assessorato, hanno anticipato le somme necessarie alla buona riuscita dell'evento, spesso creando debiti con banche o esposizioni nei loro bilanci;

tale incresciosa situazione, che si protrae da oltre 4 anni, oltre a minare la credibilità delle Istituzioni regionali, potrebbe causare vertenze legali, con relativi aggravii di spesa sia per le associazioni sia per la stessa Regione;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano urgentissimo ed improcrastinabile provvedere al pagamento immediato di quanto dovuto, individuando sin da adesso le risorse finanziarie cui imputare la relativa spesa». (1965)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che il dr. Antonio Ingroia nominato é stato amministratore della società partecipata regionale Sicilia e-Servizi che commissario straordinario della Provincia di Trapani;

considerato che mentre la prima é una nomina che può essere ricondotta nell'alveo delle scelte politiche e quindi effettuata in ragione di una scelta *intuitu personae*, la seconda, invece, riveste un carattere assolutamente tecnico come, tra l'altro, la stessa norma approvata dall'Assemblea regionale siciliana prevede;

ritenuto che in quanto commissario della Provincia di Trapani il dr. Ingroia rappresenta ed è uomo delle Istituzioni e dovrebbe mantenere un profilo tale da non cedere a tentazioni di fazione o, peggio ancora, a derive estremiste;

preso atto che durante il talk show 'KlausCondicio' il dr. Ingroia, malgrado il suo ruolo di rappresentante delle Istituzioni, si é lasciato andare in considerazioni quantomeno imbarazzanti nei confronti del Presidente della Repubblica on. Giorgio Napolitano, descrivendolo non come difensore dello Stato, ma difensore di quello Stato che, invece, andava processato sia giuridicamente che politicamente;

atteso che tali dichiarazioni fanno emergere lo spirito di una persona che conserva la sua nuova veste di soggetto politico (contraddistinto da numerosi fallimenti!), con strascichi di livore e faziosità che non possono essere accettati da un esponente delle istituzioni, come deve essere il commissario straordinario di una Provincia regionale siciliana;

considerato che é di qualche giorno addietro la decisione della quarta commissione del CSM che, pur proponendolo ad una promozione, ha valutato che le sue sono 'condotte connotate da oggettiva ed estrema gravità' e definito il suo 'contegno a volte gravemente irrispettoso verso le istituzioni e lo stesso ordine giudiziario'; a ciò si aggiunge che, successivamente, il plenum del CSM, su proposta del consigliere togato Carfi, é ritornato sulla stessa proposta di promozione di Ingroia, ne ha stoppato la determinazione, rinviando la proposta alla commissione per ulteriori approfondimenti;

per sapere se, dinanzi ad una persona che continua a mantenere un comportamento da arena politica, privo di qualunque imparzialità, non ritengano opportuno procedere alla revoca dell'incarico di commissario straordinario della provincia di Trapani, essendo venuto meno il requisito di equilibrio, prudenza e, soprattutto, neutralità che un rappresentante delle Istituzioni deve sempre mantenere». (1967)

FALCONE

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

con nota n. 42919 del 30 ottobre 2013, il Comando dei Carabinieri per la tutela dell'Ambiente - Nucleo Operativo Ecologico di Palermo richiedeva al Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti di dare corso agli accertamenti di competenza volti ad esaminare gli iter istruttori attraverso i quali la Catanzaro Costruzioni s.r.l. ha rilasciato autorizzazioni relative alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di discarica sito nel Comune di Siculiana;

con la nota prot. n. 6/Ris del 12 novembre 2013, l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità dava mandato al Dirigente generale del Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti di procedere alla nomina di una specifica commissione di verifica;

considerato che:

con Decreto assessoriale n. 2031 del 15 novembre 2013 veniva istituita la commissione ispettiva per la verifica degli atti relativi alla discarica per rifiuti non pericolosi sita in Siculiana (Ag) in località 'Maratano';

la finalità della commissione era quella di esaminare gli iter istruttori che nel tempo hanno visto rilasciare alla Catanzaro Costruzioni s.r.l. le autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto sito in contrada 'Maratano' presso Siculiana;

la commissione di verifica, per espletare la sua funzione e ricostruire in modo più agevole il percorso amministrativo che ha caratterizzato le vicende della discarica in questione, acquisiva la documentazione disponibile presso il Comune di Siculiana (Ag);

rilevato che l'esito dell'attività della commissione ispettiva, secondo quanto disposto dal D.A. n. 2031/2014, è documentato tutto in una relazione dettagliata che verrà inviata al Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti che dovrà obbligatoriamente trasmetterla sia all'organo richiedente gli accertamenti sia all'Ufficio dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità;

per sapere:

se la relazione sia stata trasmessa all'Assessorato Energia e Servizi di Pubblica Utilità;

quali siano i risultati che emergono dalla relazione ricevuta relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi sita in Siculiana (Ag), in località 'Maratano'». (1966)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO-CANCELLERI-ZAFARANA-PALMERI-CAPPELLO- TANCREDI-CIANCIO-FERRERI-
MANGIACAVALLO-SIRAGUSA- TRIZZINO-FOTI-LA ROCCA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il 9 aprile 2014, il Corriere della Sera, con un articolo on-line dal titolo Ebola, codice rosso negli aeroporti europei, 118 vittime in Africa, parla di una epidemia di ebola in atto in Africa. http://www.corriere.it/salute/14_aprile_09/ebola-codice-rosso-aeroporti-europei-118-vittime-africa-1b9-2521e-bfba-11e3-a6b2-109f6a781e55.shtml;

in alcune parti dell'articolo si legge: << Sale a 118 il conto dei morti per Ebola nell'epidemia attualmente in corso in Africa. E scatta il codice rosso negli aeroporti europei. E' la prima volta che accade da quando, 40 anni fa, questo virus ha fatto un triplo salto di specie e, dopo i pipistrelli (probabilissimi 'untori' iniziali, anche se l'ipotesi bioterrorismo è stata ventilata) e le scimmie, ha cominciato a uccidere l'uomo. L'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) stavolta è allarmata sul serio. Il ceppo attualmente attivo in Guinea e in altri Paesi africani confinanti è più 'cattivo' di quelli che hanno causato epidemie negli anni scorsi: da una letalità di sette su dieci colpiti, si è passati a nove su dieci>>;

considerato che:

il presidente dei microbiologi clinici italiani, Pierangelo Clerici, ha affermato: 'Purtroppo questa volta il virus non si è fermato ai villaggi rurali, ma ha iniziato a diffondersi in un grande centro urbano dove vivono due milioni di persone e si tratta del ceppo più aggressivo (ceppo Zaire). L'isolamento dei casi non basta, è fondamentale tracciare la catena di trasmissione. Tutti i contatti dei pazienti che potrebbero essere stati contagiati dovrebbero essere monitorati e isolati al primo segno dell'infezione'. E avverte: 'L'Italia non ha voli diretti con le capitali dei Paesi attualmente coinvolti dall'epidemia; se da una parte è positivo, dall'altra è un fattore di difficoltà poiché passeggeri infetti potrebbero arrivare dagli scali europei. Sarebbe bene, quindi, che anche l'Italia iniziasse ad attivare misure di attenzione negli aeroporti e nei centri di prima accoglienza. La rete dei laboratori di microbiologia clinica in Italia comprende alcuni centri di riferimento con strutture di alto isolamento e capacità tecniche di diagnosticare tali patologie';

non esiste cura, l'isolamento e l'attesa di una auto-guarigione sono le uniche armi disponibili.

L'attuale esplosione di focolai in Guinea e Liberia è tra le più difficili mai affrontate e potrebbe proseguire ancora per 3-4 mesi, dichiara il vice direttore generale dell'Oms Keiji Fukuda. L'epidemia in Guinea, inoltre, sta generando per la prima volta il timore che il virus possa varcare i confini continentali e avviare il suo diffondersi anche in Europa. In circa 40 anni dalla sua scoperta, contagi circoscritti a piccoli focolai in Africa centrale hanno colpito, complessivamente, un migliaio di persone in aree rurali. La novità, estremamente negativa, è il suo arrivo nelle città. In grandi e popolate metropoli, come la capitale della Guinea e altri centri abitati di Sierra Leone, Liberia, Senegal. Dove è difficile isolare gli infettati e dove il virus può espandersi a macchia d'olio. Così il numero dei possibili contagi sale in modo esponenziale: milioni le persone a rischio;

anche altre testate giornalistiche hanno trattato il caso come: Il Fatto Quotidiano: Virus Ebola, aumentano i decessi in Africa. Ora l'epidemia spaventa l'Europa (<http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/04/09/virus-ebola-aumentano-i-decessi-in-africa-occidentale-ora--lepidemia-spaventa-leuropa/944515/>);

Repubblica: Ebola, in Guinea già 100 morti e scatta l'allarme in cinque aeroporti europei (<http://www.repubblica.it/solidarieta/emergenza/2014/04/08/news/ebola-in-guinea-gi-100-morti-e-scatta-l-allarme-in-cinque-aeroporti-europei-83092052/>);

rilevato che:

l'ebola è un virus appartenente alla famiglia Filoviridae estremamente aggressivo per l'uomo, che causa una febbre emorragica. Il primo ceppo di tale virus fu scoperto nel 1976, nella Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire). Finora sono stati isolati quattro ceppi del virus, di cui tre letali per l'uomo;

il virus si diffonde tra coloro che sono entrati in contatto con il sangue e i fluidi corporei di soggetti infetti. Considerati l'alto tasso di letalità, la rapidità del decesso, la localizzazione geografica delle infezioni, il potenziale epidemiologico tuttavia è considerato di basso livello;

nel 2005, tre specie di pipistrelli sono state identificate come portatrici del virus ma, non mostrando i sintomi, non sono state ritenute ospiti naturali, o riserve virali;

la febbre emorragica dell'ebola è potenzialmente mortale e comprende una gamma di sintomi quali febbre, vomito, diarrea, dolore o malessere generalizzato e a volte emorragia interna ed esterna;

il tasso di mortalità è estremamente alto, variabile dal 50 all'89% secondo il ceppo virale, e un trattamento tramite vaccino non è tuttora disponibile. La causa della morte è solitamente dovuta a shock ipovolemico o sindrome da disfunzione d'organo multipla;

potenzialmente il virus potrebbe essere utilizzato come arma biologica: come agente di bioterrorismo, il virus è classificato di categoria A. La sua efficacia come agente di guerra biologica tuttavia è compromessa proprio dall'elevata mortalità e dal livello di contagio: un'epidemia tipica potrebbe diffondersi attraverso un piccolo villaggio o ospedale, contagiando l'intera comunità senza poter trovare altri ospiti potenziali, morendo quindi prima di raggiungere una comunità più ampia;

visto che:

come si può leggere nel sito <http://voxnews.info/2014/04/11/allarme-ebola-in-italia-con-sbarchi-arrivo-inevitabile-la-circolare-segreta-del-ministero/> il Ministero della Sanità ha comunicato, con una circolare del 4 aprile, l'attivazione di misure di vigilanza e sorveglianza nei punti di ingresso internazionali in Italia. Per la prima volta, dal 1970 ad oggi, la nota dell'allarme è stata trasmessa oltre che all'Enac, alla Farnesina, a tutte le regioni ed alla Croce Rossa, anche al Ministero della Difesa. Occorre considerare che nonostante le misure preventive attuate dal Ministero della Salute negli aeroporti, esiste la minaccia dei numerosissimi sbarchi via mare di clandestini che sfuggono ai controlli;

tale circostanza è aggravata dai molti clandestini africani: nel documento del Dipartimento generale per la prevenzione si fa cenno alla necessità di controllare gli arrivi 'diretti e indiretti': un chiaro riferimento all'onda di clandestini che proprio in queste ore sta assalendo le coste italiane;

considerato che:

la Sicilia è da sempre terra di sbarchi continui, anche in pieno inverno, di immigrati che provengono da tutte le parti dell'Africa;

lo scorso anno nel mese di agosto, solo nella provincia di Siracusa, ci sono stati circa 9.000 sbarchi;

molti dei centri di prima accoglienza si trovano nella provincia aretusea;

per sapere se non ritengano opportuno:

informare gli scriventi su quali misure cautelative e preventive, sia per gli operatori che per gli immigrati, stiano istituendo nelle aree maggiormente soggette a sbarchi;

informare le ASP di riferimento, gli enti locali e le forze dell'ordine sui dati di contagio fornendo tutti i mezzi di protezione individuale (dpi) agli operatori direttamente a contatto con i soggetti a rischio». (1968)

ZITO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-
MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TANCREDI-ZAFARANA

«All'Assessore per la salute, premesso che:

come noto, la spesa farmaceutica in Sicilia continua ad essere un argomento che suscita notevoli preoccupazioni, richiedendo un costante impegno del Governo nella attenta analisi dei relativi costi e alla costante applicazione di eventuali misure di contenimento;

sulla spesa farmaceutica incidono anche i costi della distribuzione diretta (DD), della distribuzione per conto (DPC) e della distribuzione convenzionata;

la distribuzione diretta è intesa come la dispensazione, per il tramite delle strutture sanitarie, di medicinali ad assistiti per la somministrazione al proprio domicilio; la distribuzione per conto, invece, consiste nel ritiro dei medicinali presso le farmacie private che forniscono essenzialmente un servizio di dispensazione del medicinale precedentemente acquistato dall'azienda sanitaria; mentre, infine, la distribuzione convenzionata consente al paziente di ritirare i medicinali nelle farmacie al pubblico con la ricetta SSN redatta dal proprio medico curante;

il Prontuario della distribuzione diretta nasce per la presa in carico e la continuità assistenziale ospedale-territorio, contenente l'elenco dei farmaci a distribuzione diretta da parte delle strutture pubbliche, ed ha come obiettivo quello di garantire un equilibrio nella logica distributiva complessiva dei farmaci, in un assetto di miglioramento sanitario capace di temperare anche il governo della spesa farmaceutica;

a livello nazionale, quanto alla modalità distributiva, vengono a delinearsi 3 ambiti della terapia: l'Area H della terapia intensiva esclusivamente ospedaliera, il cui strumento è il prontuario ospedaliero; l'area H-T della presa in carico e della continuità terapeutica, il cui strumento è il Prontuario PHT; l'area T della cronicità e delle terapie a breve termine, con prescrizioni da parte dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta tramite il prontuario farmaceutico nazionale;

la distribuzione dei PHT ha una diversa articolazione regionale;

considerato che:

il Decreto del Ministero della Salute del 31.07.07 ha istituito la Banca Dati centrale per la raccolta delle prestazioni farmaceutiche effettuate in distribuzione diretta a carico delle Regioni e Province autonome. Le prestazioni farmaceutiche oggetto di rilevazione riguardano tutti i medicinali erogati a carico del SSN al paziente per il consumo presso il proprio domicilio, alternative alla tradizionale acquisizione degli stessi presso le farmacie aperte al pubblico, nonché i medicinali erogati direttamente dalle strutture sanitarie. Nello specifico, vengono rilevate tutte le prestazioni farmaceutiche erogate al paziente all'atto della dimissione da ricovero o a seguito di visita specialistica, ai pazienti cronici soggetti a piani terapeutici o presi in carico dalle strutture, ai pazienti in assistenza domiciliare, residenziale o semiresidenziale, nonché i farmaci erogati dalle farmacie pubbliche e private per conto delle aziende sanitarie;

l'art. 5 del D.L. n. 159 del 2007, convertito con modificazioni dalla legge n. 222 del 2007, ha introdotto alcune modifiche, rafforzando la natura di strumento di controllo della spesa farmaceutica del citato decreto 31 luglio 2007. In relazione a tali modifiche, con il Decreto del Ministro della Salute del 13 novembre del 2008 si è proceduto alla modifica del decreto 31 luglio 2007. Le modifiche riguardano:

a) attraverso la trasmissione dei dati oggetto del flusso informativo Distribuzione diretta o per conto al Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), le Regioni e Province autonome assolvono anche gli obblighi informativi nei confronti degli altri soggetti indicati dall'art. 5, comma 1, della legge 29 novembre 2007, n. 222 (modifica art. 3, comma 6, decreto 31 luglio 2007);

b) la possibilità, per ciascuna Regione e Provincia autonoma, di accedere anche ai dati delle altre regioni e provincie autonome (modifica art. 5, comma 2, decreto 31 luglio 2007);

c) l'identificazione dei medicinali non dotati di codice di autorizzazione all'immissione in commercio in Italia (AIC) attraverso la codifica Anatomical Therapeutic Chemical (ATC) al maggior livello di dettaglio disponibile, al fine di consentire di disporre di informazioni confrontabili anche per i medicinali esteri, le formule officinali, le formule magistrali e i gas medicinali non dotati di AIC (si veda Disciplinare tecnico: premessa e tracciati fase 2 e fase 3);

d) la possibilità, per alcune tipologie di strutture (RSA e altre strutture residenziali e semiresidenziali, SERT e Istituti penitenziari, Centri di salute mentale), di inviare nella fase 3 dati aggregati;

l'art. 5 del decreto legge n. 159 del 2007, convertito con modificazioni nella legge 29 novembre 2007, n. 222, a fronte della mancanza di dati sulla distribuzione diretta da parte delle Regioni e Province autonome, ha previsto l'utilizzo dei dati riferiti ai valori economici per le forniture direttamente a carico delle strutture del SSN dei medicinali rilevati nell'ambito del flusso informativo Tracciabilità del farmaco quale stima dei dati mancanti. La disponibilità di informazioni sulle quantità di medicinali dispensate in distribuzione diretta o per conto e sul relativo valore economico permette di soddisfare, con un unico flusso informativo le esigenze di monitoraggio dei consumi e della spesa farmaceutica a carico del SSN e di tracciabilità dei medicinali nell'ambito della distribuzione final e;

visto che:

nella seduta n. 55 del 17.10.13, l'Assessore per la salute ha evidenziato come anche i canali distributivi incidano sui costi complessivi farmaceutici;

l'Assessore ha affermato che la distribuzione diretta consentirebbe uno sconto elevato (50%) per l'acquisto centralizzato ma, tuttavia, non viene assicurata una omogenea distribuzione territoriale;

lo stesso Assessore ha fatto presente delle intervenute segnalazioni della Corte dei Conti sui PHT: non è più ammissibile - si legge nel verbale di audizione del 17.10.13 - proseguire con una distribuzione in regime convenzionale, per cui si impone una revisione del modello distributivo, dando priorità a quello in nome e per conto che consente di ottenere maggiori economie di spesa;

nella stessa seduta, l'Assessore ha riferito di avere individuato un modello distributivo in nome e per conto che consente di ottenere un risparmio di spesa pari a 15 milioni di euro annui; modello condiviso, dalle aziende sanitarie pubbliche;

si riferisce, inoltre, che l'incidenza relativa agli oneri per la distribuzione deve tener conto anche del costo di 4,5 euro a confezione;

l'Assessore ha preannunciato che '...il nuovo modello distributivo consentirà di diffondere a tappeto il primo ciclo terapeutico in tutte le aziende sanitarie anche nei giorni festivi. In Assessorato è stata attivata una commissione per le soluzioni di eventuali difficoltà e specifiche esigenze territoriali relativamente alla diagnostica e all'appropriatezza. Un'altra commissione è stata istituita in Assessorato per la valutazione (costi/benefici) dell'utilità dei nuovi farmaci. Un'altra commissione è altresì incaricata di valutare l'introduzione di nuovi farmaci nel prontuario terapeutico. Tutte le misure adottate dal Governo consentiranno nel triennio 2013-2015 di ottenere complessivamente un risparmio di spesa stimato in circa 133 milioni di euro senza disagi all'utenza...il sistema dei costi standard darà un aiuto alla Regione circa i prezzi di riferimento valevoli a livello nazionale per la spesa farmaceutica mentre per i device non si dispone ancora di un nomenclatore condiviso...occorre incentivare in Sicilia l'utilizzo di farmaci equivalenti e bio simili indipendentemente dal confronto con i farmaci griffati talvolta indotto dalle questioni relative alla presenza di eccipienti...';

considerato che:

dalle rilevazioni OSMED non sembrano univoche le deduzioni intorno al risparmio di spesa tra distribuzione diretta e distribuzione per conto;

a livello nazionale, le rilevazioni OSMED (anno 2012) stimano per la dispensazione dei farmaci del PHT tramite distribuzione diretta, in milioni di euro, 3.951, mentre per la distribuzione per conto, 911,17;

per la Sicilia, 333,47 per la distribuzione diretta;

nelle altre regioni le rilevazioni attestano, in linea generale, un risparmio di spesa attraverso la distribuzione per conto;

considerato ancora che:

si evince, anche da diversi giornali on line, come non vi sia una oggettiva, univoca ed automatica corrispondenza tra distribuzione per conto o distribuzione diretta e risparmio di spesa;

secondo un articolo del Dr. Alessandro Fornaro del 4.10.12, da una ricerca del CREF, le regioni potrebbero ottenere risparmi fino al 30% se le strutture ospedaliere abbandonassero la distribuzione diretta. In particolare, si legge, la distribuzione in farmacia, oltre a facilitare i cittadini, garantisce un migliore monitoraggio della spesa pubblica, comportando un risparmio immediato e diretto per le aziende sanitarie. La ricerca è stata condotta nella zona di Trieste dalla Fondazione CREF (Centro ricerche economia e formazione): '...I risultati non lasciano molto all'immaginazione: nel caso della distribuzione diretta, il costo medio per confezione è di 20,02 euro, mentre con la distribuzione per conto, cioè attraverso le farmacie territoriali, scende a 14,14 euro. Sono stati presi in esame il costo dei farmaci, ma anche quello del personale, dei locali, delle attrezzature utilizzate nelle due diverse modalità distributive. La ricerca ha quantificato i possibili effetti di una transizione totale dalla formula distributiva diretta ad una distribuzione per conto da parte delle farmacie, considerando anche quella quota di farmaci PHT distribuita attraverso questo canale con le regole economiche della convenzione...'. Nell'articolo, si evidenziano anche le perplessità avanzate dal Presidente della SIFO: '... Il presidente Sifo è anche scettico rispetto alla metodologia con la quale è stata condotta la ricerca: una sola Asl rispetto alle oltre 140 esistenti in Italia non sarebbe rappresentativa. Inoltre...i costi sono stati valutati con criteri discutibili e per la Dpc (Distribuzione in nome e Per Conto) non sono stati valutati neppure quelli relativi ai costi di gestione che, comunque le Regioni devono sostenere, insieme al costo del farmaco e alla retribuzione da destinare alla farmacia privata e al deposito...'. (<http://www.utifar.it/index.php?id=59&itemid=318>);

una valutazione di costo, frutto della collaborazione tra i farmacisti ospedalieri SIFO ed economisti esperti nel settore farmaceutico, è stata condotta all'interno dell'Ospedale Molinette di Torino. Lo studio, si legge in un altro on line (16.05.13), ha messo in luce come la distribuzione dei farmaci che il paziente dovrà utilizzare presso il proprio domicilio costa di meno se fatta direttamente in ospedale (distribuzione diretta). E' quanto è emerso durante l'evento dal titolo La dispensazione al farmaco in ospedale e territorio: il valore aggiunto del farmacista organizzato dalla sezione regionale SIFO Piemonte-Valle d'Aosta. L'analisi ha riguardato i costi della distribuzione diretta (DD) e, contemporaneamente, si è proceduto ad una stima del costo che si sarebbe avuto se fossero stati adottati altri sistemi di distribuzione. Per alcune categorie di medicinali, si è evidenziato, può essere utilizzata anche la Distribuzione per Conto (DPC), che consiste nel ritiro dei medicinali presso le farmacie private che forniscono essenzialmente un servizio di dispensazione del medicinale precedentemente acquistato dalla azienda sanitaria. Lo studio sarebbe stato condotto dal Dr. Claudio Jommi, professore associato presso l'Università del Piemonte Orientale e Responsabile dell'Osservatorio Farmaci del Cergas Bocconi: nella DD e nella DPC il costo del farmaco si assume sia lo stesso, perché in entrambi i casi l'acquisto avviene da parte di un Ente pubblico (l'ospedale o un'azienda sanitaria), per cui con la ricerca si è voluto evidenziare il mero costo della distribuzione. L'analisi si è basata sulla raccolta di dati aziendali strutturati e ha evidenziato come il costo organizzativo della DD per confezione distribuita ha un valore decisamente inferiore a quello della DPC, anche considerando la quota fissa prevista per ogni confezione dispensata dal farmacista risultante dall'accordo regionale. La distribuzione in regime convenzionale avrebbe avuto un costo medio per confezione decisamente più elevato. La DD sarebbe quindi la soluzione distributiva più conveniente considerando anche che essa viene effettuata da personale ospedaliero altamente qualificato, in grado di fornire al paziente tutta una serie di consigli sulla modalità migliore per assumere i farmaci a un costo però inferiore rispetto alla distribuzione per conto (DPC) e decisamente inferiore rispetto alla distribuzione in convenzione. Questi dati non possono però essere automaticamente traslati alla realtà nazionale, dovendo tener presenti le variabilità regionali legislative e quelle dei costi dei sistemi distributivi (<http://www.pharmastar.it/index.html?cat=7&id=11280>);

all'interno dell'articolo si riportano le considerazioni della Dr.ssa Annarosa Racca, Presidente di Federfarma: la ricerca '...fa emergere con assoluta chiarezza come la distribuzione diretta dei farmaci abbia dei costi aggiuntivi rispetto al puro e semplice costo di acquisto. Tali costi aggiuntivi sono stati finora sottovalutati. La loro quantificazione permette, invece, di valutare l'effettivo impatto economico della distribuzione diretta e di dimostrare come la distribuzione dei farmaci attraverso le farmacie costituisca per le Regioni e per il Ssn un'opportunità di risparmio e razionalizzazione e vantaggi i cittadini grazie a un più agevole accesso al farmaco..'. (<http://www.sanita.ilsole24ore.com/art/lavoro-e-professione/2012-09-14/farmaci-distribuzione-conto-conviene-163441.php?uuid=Ab60EadG>);

si descrivono in articoli più recenti (1.02.14 e 6.02.14) le spese della distribuzione diretta e per conto. All'interno del Rapporto sull'impiego dei medicinali in Italia (OsMed), oltre ad essere descritte la spesa ed i volumi dei medicinali complessivamente acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche, sono contenuti riferimenti specifici sui medicinali dispensati ai pazienti attraverso la distribuzione diretta e per conto e i dati relativi alla spesa per i medicinali somministrati nell'ambito dell'assistenza ospedaliera. La spesa per i medicinali acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche è in leggera crescita rispetto al 2012 e si attesta a quota 6,1 miliardi di euro, con una media di 102,4 euro pro capite (+3,3% rispetto all'anno precedente), mentre i consumi fanno registrare una flessione (148,2 dosi giornaliere ogni 1.000 abitanti pro capite) del 20, 3% rispetto allo stesso periodo del 2012. Nell'anno appena trascorso, tutte le Regioni hanno adottato la distribuzione diretta, mentre Abruzzo e Sicilia sono le uniche a non aver utilizzato la distribuzione per conto. La spesa per i medicinali erogati in distribuzione diretta e per conto è risultata complessivamente pari a 3,5 miliardi di euro, costituita per l'80,2% dalla distribuzione diretta in senso stretto e dal 19,8% dalla distribuzione per conto. Emergono delle sostanziali differenze tra le diverse realtà regionali, alcune Regioni ricorrono infatti in modo esteso alla distribuzione diretta (Emilia Romagna, Sardegna e Lombardia) mentre altre, per motivi di carattere organizzativo-strutturale, utilizzano meno questo canale alternativo (Molise, Calabria e Lazio). La spesa per i medicinali erogati esclusivamente in ambito ospedaliero è stata pari 1,9 miliardi e le Regioni che hanno registrato la maggior spesa, in valore assoluto, sono state Lombardia (222,5 milioni di euro), Toscana (201,4 milioni) e Veneto (189 milioni); nel Lazio la spesa ammonta a 107,1 milioni di euro; i valori minimi sono stati registrati in Valle d'Aosta, Molise e Trento (<http://www.pharmastar.it/index.html?cat=2&i-d=13821>;

<http://www.quotidianosanita.it/scienza-efarmaci/articolo.php?approfondimento id=3157>);

considerato che:

con nota 18.07.11, la SIFO - Sezione regionale Sicilia ha comunicato un risparmio di spesa, per l'anno 2010, pari a 95,25 milioni di euro attraverso la dispensazione diretta dei farmaci del PHT misura A 1.2 del Piano di Rientro. I farmaci dispensati direttamente sono costati alle ASP (che acquistano con sconto medio del 40%) 144.milioni di euro, con un risparmio di ben 97 milioni di euro sul prezzo che avrebbero dovuto pagare (241 milioni di euro) in regime convenzionale alle farmacie private: 1.709.466 i pezzi dispensati (confezioni) nel 2010; 70 i farmacisti co.co.pro. assunti per l'attività di dispensazione dei farmaci del PHT; 25.000 euro circa il costo medio di un contratto; 1.750.000,00 euro la spesa complessiva dei 70 farmacisti co.co.pro.; 1,02 euro l'investimento del costo a confezione ottenuto spalmando il costo dei 70 farmacisti co.co.pro. sul totale delle confezioni dispensate;

altri dati forniti in Commissione ci dicono che i farmacisti con contratto co.co.pro. sono 110 in tutta la Sicilia con 40.000 euro di reddito l'anno per un costo totale di 4.400.000 euro;

secondo la predetta nota, sarebbero ulteriori i vantaggi della dispensazione diretta del PHT oltre a quello economico: monitoraggio e registrazione dei singoli pazienti e dei loro piani terapeutici con trasmissione mensile in assessorato dei dati quali-quantitativi tramite file H (creazione di una cartella terapeutica del paziente); conoscenza e verifica delle patologie e conseguente appropriatezza prescrittiva; fidelizzazione dei pazienti e rapporto diretto con le uu.oo prescrittrici; ottimizzazione terapie per rapporto virtuoso tra uu.oo prescrittrici-farmacia ospedaliera/ssn-paziente; acquisti ottimizzati e calibrati per singolo paziente; assenza ticket;

pertanto, si è chiesto all'Assessore di estendere la distribuzione diretta dei farmaci ancora in regime convenzionale alle farmacie private e facenti parte del PHT;

la SIFO - Sezione regionale Sicilia, inoltre, ha preso atto di una probabile richiesta dei farmacisti privati di avere affidata (fermo restando che l'acquisto verrebbe effettuato sempre dalle Aziende Sanitarie) con cessione del contratto, la dispensazione dei farmaci del PHT: ...Vorrebbero riconosciuto 6,25 euro a confezione per loro e 2, 10 euro a confezione per i grossisti. Riteniamo poco probabile tale evenienza considerato che se applichiamo tali benefit per ESEMPIO alle 789.993 confezioni di farmaci ancora in convenzionata risulterebbe che ai farmacisti privati verrebbero riconosciuti 4.937.562,00 euro ed ai grossisti 1.579.986 euro (considerato che alle farmacie ospedaliere/SS vengono consegnati in loco dalle Aziende Farmaceutiche Produttrici e non dai Grossisti, senza aggravio di spesa) per un totale di 6.517.548 (4937562 + 1579986) e cioè 5.711.756 euro in più rispetto agli 805.792,86 euro della distribuzione diretta effettuata direttamente con i farmacisti cocopro. Nota Bene con 5.711.756 euro si potrebbero assumere ulteriori 228 farmacisti a contratto co.co.pro. oltre agli ipotizzati 32 per un totale di 260...';

visto che:

risulta una interrogazione rivolta dal deputato on. Panepinto all'Assessore per la salute, avente ad oggetto 'Notizie circa l'Accordo per la distribuzione dei farmaci inclusi nel PHT sottoscritto con Federfarma Sicilia', recante il n. 1518 (XVI Legislatura);

considerato che:

con nota 9.12.13, rivolta anche all'Assessorato della salute, il Sindacato Nazionale Farmacisti Dirigenti del SSN - Segreteria regionale Sicilia ha espresso il proprio parere tecnico in merito alla decisione che i farmaci appartenenti al prontuario ospedale territorio (PHT) non saranno più erogati in forma diretta dalle Asp, ma distribuiti esclusivamente attraverso le farmacie aperte al pubblico. La Si.Na.F.O. ha deliberato un proprio orientamento ufficiale: '...ritiene necessario continuare il percorso di razionalizzazione della spesa relativa ai medicinali del PHT, iniziato - secondo il piano di rientro 2007/2009 - con la distribuzione diretta attraverso le farmacie ospedaliere e i servizi farmaceutici territoriali delle Asp, i quali si sono contraddistinti per avere offerto al cittadino un servizio di elevata qualità professionale a costi del tutto contenuti, estendendo alla restante quota parte di farmaci PHT rimasta in regime convenzionale ed implementando il numero dei farmacisti dedicati al Servizio...Avverte...che qualora, la scelta politica già presa con l'Accordo (il riferimento è all'Accordo siglato tra l'Assessorato della Salute e Federfarma Sicilia), dovesse essere ratificata e quindi passare alla attuazione pratica per realizzare comunque la c.d. DPC, senza la giusta previsione di risorse aggiuntive per i Servizi Farmaceutici ed una oculata programmazione ed

integrazione dei processi interconnessi alla gestione del PHT, trascurando questi aspetti che noi riteniamo fondamentali, ben presto si evidenzierebbe un marcato vulnus, incanalando questa forma di distribuzione (DPC), in un percorso, oltremodo, fallimentare e deleterio per tutto il sistema!;

visto che:

l'Assessore per la salute ha approvato (GURS 31.01.14) l'accordo per la distribuzione dei farmaci di cui al PHT intervenuto con Federfarma Sicilia, nonché il disciplinare tecnico relativo alle modalità attuative, costituendo un tavolo tecnico per la verifica dell'attuazione e la gestione dell'accordo medesimo;

l'accordo prevede che i distributori intermedi, quale collegamento tra Aziende sanitarie provinciali e Farmacie, garantiranno la piena efficacia della distribuzione per conto attraverso un supporto logistico e gestionale informatico, nel rispetto delle norme di buona distribuzione. A tal fine, si prevede che i farmaci concedibili con onere a carico del S.S.N. a base dei principi attivi (e relative indicazioni) inclusi nel PHT, per i quali è prevista la duplice via di distribuzione, ad esclusione di quelli relativi al primo ciclo di terapia immediatamente successivo alle dimissioni dal ricovero ospedaliero, saranno acquistati dalle Aziende sanitarie provinciali (ASP) e dispensati esclusivamente attraverso le farmacie aperte al pubblico (DPC), che saranno rifornite dai distributori intermedi presenti sul territorio, ad eccezione di talune tipologie di farmaci puntualmente individuati;

la distribuzione per conto riveste carattere sperimentale e pertanto sarà soggetta alla prima valutazione entro il 30 giugno 2014, e successivamente con cadenza semestrale fino alla scadenza;

i farmaci, i cui principi attivi saranno inclusi nel PHT successivamente, saranno dispensati esclusivamente dalle farmacie aperte al pubblico, nel rispetto della normativa regionale, secondo le modalità previste dall'accordo, mentre i farmaci che dovessero essere esclusi dal PHT, passeranno nel canale distributivo convenzionale;

il compenso a fronte degli oneri a carico (farmacie + distribuzione intermedia) deve essere calcolato in quota fissa, IVA esclusa, nella misura di euro 4,50 per confezione dispensata, incrementata di euro 2,30 per le farmacie rurali sussidiate a fatturato ridotto, inferiore a 387.342. La liquidazione di tali somme avverrà nei tempi e nelle modalità previsti dal disciplinare tecnico a fronte di invio alle Aziende sanitarie del 'flusso della distribuzione per conto', secondo il tracciato relativo alle prestazioni effettuate, al consueto invio dei dati e di regolare fattura per gli oneri sopra indicati gravati dell'aliquota IVA vigente;

ai fini della puntuale applicazione dell'accordo, Federfarma si impegna a rendere disponibile una piattaforma informatica dedicata alla distribuzione per conto idonea alla gestione dei flussi informativi ministeriali, ed a produrre un unico flusso comprensivo dell'erogato di tutte le farmacie per singola provincia;

il disciplinare tecnico stabilisce le modalità di acquisto, approvvigionamento, distribuzione, dispensazione e contabilizzazione dei farmaci inclusi nel PHT secondo quanto stabilito dall'accordo tra l'Assessorato regionale della salute e Federfarma Sicilia;

in particolare, le ASP si impegnano:

a) ad acquistare i farmaci oggetto dell'accordo, nel rispetto di quanto aggiudicato nella gara regionale, richiedendo la consegna presso i distributori intermedi autorizzati, in quantitativi congrui

a garantire il servizio. La consegna presso i magazzini dei distributori avverrà in una prima fase (quattro mesi dall'effettivo avvio) in base alle quote di mercato provinciali di ciascun distributore intermedio;

b) richiedere alle aziende fornitrici che le confezioni acquistate siano dotate di fustella adesiva a lettura ottica annullata con la dicitura Confezione ospedaliera al fine di renderle facilmente distinguibili dalle altre confezioni presenti nel circuito distributivo;

c) predisporre controlli presso i depositi individuati dall'ASP a riforniti);

d) rimborsare alle farmacie 3,40 a pezzo + IVA, incrementato di 2,30 per le farmacie rurali sussidiate a fatturato ridotto, inferiore a 387.342, entro 60 giorni dalla consegna della fattura;

e) rimborsare ai distributori intermedi 1,10 a pezzo + IVA entro 60 giorni dal termine ultimo di presentazione della fattura;

i distributori si impegnano a:

a) custodire in conto deposito presso i propri magazzini, in spazi dedicati ed in modo esclusivo i medicinali consegnati per conto delle ASP, nel rispetto dei criteri generali di buona conservazione, e con particolare attenzione alla scadenza dei farmaci in deposito;

b) garantire il controllo della merce in arrivo e curare che le confezioni siano dotate di fustella a lettura ottica annullata con la dicitura 'confezione ospedaliera': l'eventuale non conformità deve essere comunicata dal deposito all'ASP entro 3 giorni dalla ricezione della merce;

c) controllare la corrispondenza tra ordine e bolla al fine di verificare la conformità per quantità e qualità della merce ricevuta rispetto a quella ordinata, provvedendo successivamente a restituire la bolla in originale, debitamente timbrata e controfirmata, all'ASP con cadenza settimanale;

d) consegnare all'ASP di appartenenza, entro il giorno 10 del mese successivo a quello di riferimento, la fattura emessa per gli oneri di dispensazione riferita alle consegne del mese precedente e comprensiva di eventuali conguagli;

le farmacie si impegnano a:

a) richiedere i farmaci prescritti nell'esatta quantità necessaria alla spedizione delle ricette presentate;

b) controllare che le prescrizioni dei farmaci in parola siano complete degli elementi previsti dalla vigente normativa nazionale e regionale;

c) apporre sulla ricetta le fustelle ottiche presenti sulle confezioni degli stessi e consegnare i farmaci all'utente, incassando l'eventuale quota a carico dell'assistito sulla base della vigente normativa in materia di partecipazione alla spesa e di esenzione;

d) consegnare all'ASP di appartenenza, entro i tempi previsti dalla vigente normativa per le altre impegnative del SSN, le ricette relative alle prescrizioni dei farmaci PHT oggetto dell'accordo in mazzette separate, evidenziate ed in confezioni diverse; la fattura emessa per gli oneri di dispensazione indicati nell'accordo, comprensiva del dettaglio delle quote di compartecipazione; un tabulato riportante le quantità erogate distinte per singolo prodotto e l'ammontare delle quote di compartecipazione incassate che verranno considerate quale acconto ricevuto sull'ammontare complessivo della fattura;

si tiene a sottolineare che la distribuzione per conto (DPC) potrà un buon servizio per le persone anziane;

per sapere:

tenuto conto dei dati economici riportati e preso atto del carattere sperimentale della regolamentazione della distribuzione per conto in Sicilia, quali vantaggi, economici e non, si

prospettino in termini di risparmio di spesa a fronte del nuovo sistema di dispensazione e come mai si sia deciso di passare da una DD ad una totale, e non parziale, DPC;

come si intenda monitorare l'impatto del nuovo sistema di dispensazione sotto il profilo della efficienza e qualità del servizio;

quali sistemi si intendano adottare per prevenire eventuali fenomeni corruttivi e, in genere, di natura illecita che potrebbero trovare, nel sistema nella dispensazione per alcuni farmaci, terreno fertile;

quali sarebbero i dati oggettivi che abbiano portato ad escludere il mantenimento della distribuzione diretta anche in quelle aziende sanitarie provinciali che avevano raggiunto una DD del 100%, in quanto, in tali aziende la DPC avrà probabilmente un costo aggiuntivo che graverà appunto anno sui bilanci aziendale della Regione». (1969)

ZITO - CANCELLERI - PALMERI - SIRAGUSA - ZAFARANA - CAPPELLO - TANCREDI -
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

i beni demaniali marittimi della Regione siciliana, oltre alla loro notevole consistenza, se adeguatamente gestiti, costituiscono, tra l'altro, un importante volano economico ed occupazionale;

con la legge regionale n. 15 del 29/11/2005 e con decreto dell'Assessore regionale per il territorio e l'Ambiente del 25/05/2006, la Regione siciliana ha inteso disciplinare le concessioni e l'utilizzo del demanio marittimo;

la citata legge regionale n. 15/2005 considera, all'art. 1 comma 4, le aree demaniali suscettibili ad ospitare attività per la diretta fruizione del mare quando le stesse sono previste nei piani di utilizzo delle aree demaniali marittime (PUDM), approvati ai sensi della stessa l.r.;

le attività nelle aree demaniali marittime possono essere esercitate ed autorizzate solo in conformità alle previsioni dei PUDM, approvati dall'ARTA su proposta dei Comuni costieri;

considerato che i comuni costieri dovevano presentare la proposta di PUDM entro 180 giorni dall'entrata in vigore del Decreto dell'Assessore regionale del territorio e l'ambiente del 25/05/2006, termine, abbondantemente trascorso. Decorso tale termine l'Assessore poteva nominare un commissario ad acta per provvedere in via sostitutiva;

per sapere:

se tutti i Comuni costieri della Regione siciliana abbiano proposto, per il demanio marittimo ricadente nel loro territorio, il relativo PUDM;

quanti dei PUDM proposti dai Comuni siano stati approvati dall'ARTA;

quanti e quali siano i Comuni finora oggetto di invio di commissari ad acta;

quanti e quali PUDM siano stati proposti in via sostitutiva dai commissari *ad acta* e a che punto sia la relativa approvazione da parte dell'ARTA;

quali iniziative abbiano adottato e quali intendano eventualmente adottare, affinché nel più breve tempo possibile tutte le aree demaniali marittime del territorio regionale dispongano del relativo PUDM approvato». (1970)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA -
FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Commissione nominata dall'Assessore Regionale per la salute, nelle persone del prof. Marco Frey, del dott. Fulvio Moirano e del dott. Ernesto Morici, con proprio verbale del 6 febbraio 2013, tra l'altro, fissava i criteri per l'attribuzione del punteggio necessario a stabilire l'adeguatezza curriculare degli aspiranti alla nomina di Direttore Generale delle Aziende Sanitarie della Sicilia;

considerato che:

in particolare, fissava numero sette variabili, così classificate: 1 età anagrafica; 2 numero dipendenti organizzazione; 3a ruolo - sanità pubblica; 3b ruolo - pubblica amministrazione; 3c ruolo - sanità privata/ privato/misto/terzo settore; 4 numero risorse umane gestite; 5 risorse finanziarie gestite (euro); 6 persistenza (continuità nella stessa azienda); 7 specializzazione;

per ogni variabile veniva prevista un'attribuzione articolata di punti;

per l'applicazione delle variabili descritte, veniva attribuito un punteggio complessivo ai curricula presentati dagli aspiranti;

tale punteggio veniva a derivare dall'attribuzione dei punti previsti dalle relative articolazioni;

per l'effetto, gli aspiranti venivano divisi in due distinti elenchi: il primo, quello dei cosiddetti adeguati ed il secondo, quello dei cosiddetti curriculati;

al secondo elenco potevano accedere - così come hanno avuto accesso - esclusivamente i candidati che riportavano almeno il punteggio minimo previsto dalla stessa Commissione in complessivi punti ventiquattro;

il numero degli idonei, indicati dalla Commissione all'Assessore per la Salute per poter procedere alla nomina di Direttore Generale da parte del Presidente della Regione, seguiva alla procedura di selezione diversamente stabilita secondo che i candidati fossero stati inclusi nel primo o nel secondo elenco;

prevalentemente, i Direttori Generali di recente nominati dalla Giunta regionale di governo, ricadono nell'elenco dei cosiddetti curriculati;

allora, tali nominati necessariamente dovevano avere avuto attribuito un punteggio non inferiore ai ventiquattro punti previsti;

atteso che i curricula dei nominati sono pubblici, è dato leggere:

1. Candela Antonino, dal 10/03/2003 al 18/09/2009 Direttore della struttura complessa Area Economico - finanziaria AUSL n. 9 Trapani (incarico esterno ex art 15- septies D. Lgs. n. 502/92). Dal 21/09/2009 alla data del bando di selezione (dicembre 2012) Direttore Amministrativo ASP Palermo;

considerato che:

nel richiamato verbale della Commissione di selezione del 06/02/2013 è testualmente scritto 'il criterio riferito al ruolo è stato distinto in tre diverse tipologie di esperienza, da riferirsi ad almeno cinque/sette anni negli ultimi dieci anni. I punteggi del punto tre non sono, quindi, cumulabili'. E poi è scritto 'nella attribuzione dei punteggi per le variabili 2 (N° DIPENDENTI ORGANIZZAZIONE), 3 (RUOLO), 4 (N° RISORSE UMANE GESTITE), 5 (RISORSE FINANZIARIE GESTITE) verrà considerata l'attività prevalente svolta in termini temporali nell'ultimo decennio';

pertanto, detti descritti criteri sono stati giustamente applicati per la generalità dei candidati, o quasi;

infatti, se i medesimi criteri non fossero stati applicati, sarebbero stati illegittimamente privilegiati tutti coloro i quali avevano avuto incarichi di Direttore Generale, Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo dal settembre 2009 al dicembre 2012. E quindi, sarebbero stati oltremodo premiati gli ultimi due anni di carriera dei candidati, senza la dovuta considerazione al decennio precedente la valutazione, per come appunto stabilito dalla stessa Commissione;

ciò nonostante, al dott. Antonino Candela sono stati complessivamente attribuiti punti 34, così ripartiti: 4 per l'età, 6 per il ruolo, 6 per le dimensioni dell'Azienda, 6 per le risorse umane direttamente gestite, 6 per le risorse finanziarie direttamente gestite, 4 per la persistenza e 2 per la specializzazione;

invece, al dott. Candela Antonino potevano essere attribuiti, al massimo punti 20,50 (quindi, ben al di sotto della soglia minima di 24), e ciò dato che dal curriculum presentato dal nominato l'attività prevalente svolta in termini temporali nell'ultimo decennio risulta essere quella di DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA AREA ECONOMICO-FINANZIARIA dell'AUSL n. 9 Trapani dal 10/03/2003 al 18/09/2009. Conseguentemente, per il RUOLO gli si dovevano attribuire punti 0,50; da punti 2 a punti 4 per numero di dipendenti Organizzazione (AUSL n. 9 Trapani, da 101 dipendenti a 3000 ?); punti da 0 a 4 per risorse umane direttamente gestite (quante unità erano dipendenti dal Direttore di struttura complessa area economico finanziaria AUSL n. 9 Trapani, 50 ? da 150 a 51 ? da 500 a 151 ? Sicuramente, giammai potevano dipendere oltre 500 unità); punti da 0 a 2 per le risorse finanziarie gestite (cosa può gestire direttamente - con un proprio conto economico sul bilancio della AUSL - un Direttore di struttura complessa dell'area economico finanziaria ?!). Allora, rimarrebbe esatto soltanto il punteggio attribuito al dott. Candela per l'età, per la persistenza e per la specializzazione;

2. De Nicola Fabrizio: dal curriculum presentato risulta temporalmente prevalente, dal 02/11/2004 al 31/08/2009, l'attività dallo stesso variamente prestata presso l'Amministrazione regionale quale Dirigente regionale (peraltro, dall'8/06/2006 al 19/6/2008 ex art 31 l.r. 6/97 e art 55, comma 7, l.r.

10/99, in forza delle tabelle di equiparazione approvate con Deliberazione della Giunta regionale di governo n. 428 del 23/12/2003). Pertanto al nominato, forse, gli si potevano attribuire non oltre punti 3 per il RUOLO, forse, e per eccesso, non oltre punti 2 per il numero di dipendenti dell'Organizzazione e 0 punti per le risorse umane e finanziarie direttamente gestite. Conseguentemente al dott. De Nicola, applicando rigorosamente le variabili adottate dalla Commissione di selezione, al massimo, potevano attribuirsi punti 11;

3. Ficarra Salvatore Lucio: dal curriculum presentato risulta temporalmente prevalente l'attività dallo stesso prestata (dall'11/07/2002 al 14/12/2006) quale Direttore dell'unità operativa complessa AUSL n. 2 di Caltanissetta. Pertanto, per il RUOLO gli si dovevano attribuire punti 0,50 e non punti 6 per come invero attribuiti. A meno che detta attribuzione la si voglia correlare all'incarico in capo al sunnominato di Direttore Amministrativo dell'Azienda Ospedaliera Vittorio Emanuele di Gela, dal 15/12/2006 al 31/08/2009. E quindi, l'attività temporale di anni 2, mesi 8, giorni 15 è stata considerata prevalente rispetto alla precedente attività temporale di anni 3, mesi 7, giorni 3; gli si potevano attribuire non oltre punti 4 per numero di dipendenti dell'organizzazione, salvo ad operare l'impossibile ed illegittima commistione tra l'incarico di Direttore di struttura complessa presso la AUSL n. 2 di Caltanissetta e l'incarico di Direttore Amministrativo dell'ex Azienda Ospedaliera di Gela. Lo stesso dicasi per le risorse umane e finanziarie direttamente gestite;

ritenuto ed acclarato tutto quanto anzi descritto, viene a risultare in tutta evidenza che i punti complessivamente attribuiti ai nominati Candela (34), De Nicola (30) e Ficarra (29) possono derivare esclusivamente dal singolare riconoscimento degli incarichi ricoperti dai medesimi nelle rispettive qualità: Candela, Direttore Amministrativo dell'ASP di Palermo, dal 21/09/2009 alla data del bando di selezione, dicembre 2012; De Nicola, Direttore Generale ASP di Trapani, dall'1/9/2009 alla data del bando di selezione, dicembre 2012; Ficarra, Direttore Amministrativo ASP di Enna, dal 23/09/2009 alla data del bando di selezione, dicembre 2012;

valutato che se i curricula del dott. Antonino Candela, del dott. Fabrizio De Nicola e del dott. Salvatore Lucio Ficarra sono stati così valutati, conseguentemente in maniera assolutamente diversa rispetto alle valutazioni operate dalla Commissione di selezione nei confronti della quasi totalità degli aspiranti idonei, non solo si è venuta a determinare una macroscopica disparità di trattamento, ma, salvo il caso di errore manifesto, le fattispecie per le quali vengono richiesti accertamenti, controlli e verifiche, potrebbero assumere profili di chiara illegittimità amministrativa;

per sapere:

se non ritengano di rivedere l'attribuzione del relativo punteggio sulla scorta delle suesposte considerazioni e in autotutela, accertati i vizi denunciati, di riesaminare le predette nomine a Direttore Generale del dott. Antonino Candela, del dott. Fabrizio De Nicola e del dott. Salvatore Lucio Ficarra;

in via generale, se sia stato operato il pur semplice accertamento/controllo sulla veridicità dei dati curriculari dichiarati dai nominati Direttori Generali, previa verifica della regolarità delle operazioni aritmetiche e valutative poste in essere dalla Commissione di selezione;

in particolare, se tali accertamenti, controlli e verifiche siano stati effettuati (e/o se si vogliano effettuare) in ordine alla posizione dei nominati Direttori Generali, dott. Candela Antonino nato a Palermo il 29/11/1965, dott. De Nicola Fabrizio nato a Palermo il 26/04/1957 e dott. Ficarra Salvatore Lucio, nato a Mazzauro il 04/03/1964». (1971)

XVI LEGISLATURA

156ª SEDUTA

15 maggio 2014

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FALCONE - ASSENZA - BANDIERA - FIGUCCIA - SAVONA